Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 145.

Giovedì 18 giugno 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Proseguono favorevolmente in Marmarica le operazioni delle truppe dell'Asse

La conquista, dopo duri combattimenti, di posizioni fortificate accanitamente difese dal nemico nelle zone di Acroma e di El Adem - Il bottino fatto nell'azione di Ain El Gazala e finora accertato ascende a duecentoquaranta mezzi corazzati e ottantacinque cannoni - I prigionieri superano i seimila

Il convoglio inglese proveniente da Alessandria - già ridotto di sei unità da guerra e di numerosi mercantili per opera dei bombardieri germanici ed italiani - nuovamente attaccato con successo dall'Arma aerea dopo essere stato costretto ad invertire la rotta da una nostra poderosa Squadra da battaglia

Bollettino n. 749

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le operazioni delle truppe dell'Asse in Marmarica proseguono favorevolmente.

Nella zona di Acroma e di El Adem, posizioni fortificate, accanitamente difese, sono state conquistate dopo duri combattimenti.

Il bottino fatto nell'azione che a portato alla conquista di Ain el Gazala, e finora accertato, ascende a 224 fra carri armati e autoblindo, 85 cannoni, varie centinaia di automezzi distrutti o catturati.

I prigionieri, già affluiti ai campi di concentramento, superano i 6000.

L'Aviazione ha bombardato il porto di Tobruch e abbattuto tre «Curtiss».

Formazioni aeree hanno attaccato, di giorno e di notte, le attrezzature belliche di Hal Far e Micabba, centrandone gli obiettivi. Un nostro velivolo non ha fatto ritorno.

Aviatori tedeschi hanno distrutto, nei pressi dell'isola di Linosa, un apparecchio britannico, il cui equipaggio è stato catturato.

Nel tratto di mare del Canale di Sicilia, dove si svolse la vittoriosa battaglia aeronavale che prenderà il nome da Pantelleria, sono state raccolte alcune centinaia di ufficiali e marinai inglesi, appartenenti a navi da guerra e mercantili incendiate o affondate. Tra essi, un centinaio sono più o meno gravemente feriti.

Il convoglio nemico proveniente da Alessandria, e composto di circa 50 unità, già attaccato dall'Aviazione italiana e germanica mentre dirigeva su Malta, accertata la presenza di una nostra poderosa Squadra da battaglia che gli muoveva incontro nelle acque di Creta, invertiva la rotta rinunciando al tentativo di giungere a destinazione. Mentre ripiegava celermente sul porto di partenza, veniva nuovamente attaccato dall'Aviazione, che gli infliggeva altri gravi colpi.

Le perdite complessive subite da tale convoglio si possono così riassumere: ad opera dell'Aviazione tedesca: quattro tra incrociatori e cacciatorpediniere e numerosi mercantili affondati, molte altre navi colpite e danneggiate, inoltre un incrociatore calato a picco da sommergibile germanico. Per parte dei nostri aviatori: un cacciatorpediniere affondato, cinque incrociatori e quattro piroscafi gravemente danneggiati.

La manovra su larga scala e con grande spiegamento di mezzi tentata dalla Marina inglese per rifornire Malta affamata da mesi di serrato blocco aereo-navale, si è conclusa col più completo insuccesso.

Il 12 corrente due poderose formazioni navali nemiche composte, l'una di oltre trenta unità, tra le quali una nave da battaglia, due navi portaerei, numerosi incrociatori e cacciatorpediniere e una decina di piroscafi, l'altra da 55 tra navi da guerra e mercantili, mossero rispettivamente dall'Atlantico e da Alessandria verso il Mediterraneo centrale.

Le pronte e precise notizie fornite dai nostri ricognitori aerei e da sommergibili consentirono di effettuare il tempestivo schieramento delle nostre forze aeree e navali e di sviluppare una duplice manovra per intercettare i due convogli nemici.

La formazione nemica di ponente, avvistata e seguita per tutta la giornata del 13 dalla nostra ricognizione, attaccata efficacemente dai sommergibili schierati a massa nella notte sul 14, decimata dalle forze aeree italiane a sud della Sardegna nella giornata del 14, è stata finalmente, e con audace manovra di sorpresa, attaccata all'alba del 15 a sud di Pantelleria dalla nostra settima Divisione navale costituita dagli incrociatori leggeri «Eugenio di Savoia» e «Montecuccoli» e dai CC. TT. «Vivaldi», «Oriani» «Malocello», «Ascari», «Premuda» al comando dell'ammiraglio di Divisione Alberto Da Zara.

Lo scontro navale che ne è seguito in acque insidiate da estesi banchi di torpedini nostri e nemici ha avuto aspetti drammatici per le distanze serrate cui si è svolto, per la violenza del tiro, per il largo uso di cortine di nebbia che il nemico ha fatto per occultarsi al preciso tiro delle nostre artiglierie e per l'ininterrotto intervento di aerei da entrambe le parti.

Nel combattimento che si è protratto fino alle prime ore del pomeriggio, il nemico ha perduto un incrociatore e due cacciatorpediniere e altri tre ne ha avuti gravemente danneggiati dal tiro dei nostri incrociatori mentre un incrociatore e due cacciatorpediniere sono stati silurati dal «Malocello».

L'intervento degli aerei dell'Asse contribuiva a rendere più completa la vittoria. Pure numerose navi mercantili del convoglio venivano affondate.

I molti naufraghi di navi da guerra e mercantili da noi raccolti nelle acque della battaglia stanno a testimoniare le gravi perdite subite dal nemico.

Le nostre unità, colpite da qualche proiettile, hanno avuto danni insignificanti, un solo cacciatorpediniere, come dice il bollettino, è stato gravemente colpito.

Una perdita più dolorosa, quella di un incrociatore, abbiamo avuto nello scacchiere orientale nel corso della manovra per impedire il passaggio del grosso convoglio uscito da Alessandria. Ma il successo non è stato minore.

Ivi il nemico si è sottratto al combattimento, a prezzo però della rinuncia allo scopo per il quale era uscito con tanta lunga e minuziosa preparazione.

Infatti il giorno 14, appena arriva la segnalazione della presenza in mare del convoglio di levante, parte della nostra squadra da battaglia mosse per intercettarla nel Mediterraneo centrale.

La ricognizione nemica riuscì durante la notte ad avvistare le nostre unità.

Immediatamente fu sospesa la marcia del convoglio verso Malta e quando il mattino successivo la minaccia della nostra forza navale non fu più dubbia, tutte le navi nemiche ripiegarono rapidamente verso Alessandria.

L'affermazione del nostro dominio sul Mediterraneo è stata così ancora una volta inconfutabilmente dimostrata coi fatti.

Il duplice tempestivo intervento delle nostre forze aeree e navali in azione decisa e armonicamente coordinata con la stretta collaborazione dei reparti aerei e mezzi navali germanici, ha dunque impedito al nemico di portare a termine una manovra in grandissimo stile per la quale, oltre ad un largo spiegamento di forze aeree e di superficie, aveva schierato numerosissimi mezzi insidiosi di ogni genere.

L'Ammiragliato ammette un "non senza perdite,,

ROMA, 17.

A tre giorni di distanza dal violentissimo attacco delle nostre forze aeronavali ai due convogli inglesi nel Mediterraneo, l'Ammiragliato britannico e il ministero dell'Aria diramano finalmente un comunicato, secondo il quale la reale marina e la marina mercantile, con la collaborazione delle forze aeree hanno tentato di rifornire i presidi di Malta e di Tobruch.

«Le operazioni — prosegue testualmente il comunicato — sono state effettuate nonostante violentissimi attacchi di superiori forze navali ed aeree del nemico e portate a termine non senza perdite».

Costretto, così, a molto significative, sebbene generiche ammissioni, circa la superiore violenza dei nostri attacchi e circa le gravissime perdite da noi inflitte alla Marina da guerra e mercantile nemica, il comunicato contesta poi la entità delle perdite denunciate dai bollettini italiani e afferma falsamente che, oltre a un incrociatore, due nostri cacciatorpediniere sarebbero stati affondati.

Siamo di fronte alle consuete reticenze e alle solite menzogne.

Le perdite da noi inflitte e le perdite da noi subite sono esattamente quelle che i nostri bollettini hanno elencato e cioè, per quanto ci riguarda, un incrociantore pesante affondato e un caccia gravemente danneggiato che ha però potuto raggiungere un porto nazionale.

Altrettanto è vero che le poderose formazioni avversarie, investite e decimate dalla nostra Marina, dalla nostra Aviazione, dalle forze aeronavali germaniche, hanno ripiegato disperdendosi e coprendosi di nebbia.

Le testimonianze dei superstiti battuti

"Questo nuovo scontro aero-navale non ha precedenti in nessuna azione nei mari europei,,

TANGERI, 17.

Dai primi feriti nel violentissimo scontro aeronavale del Mediterraneo, giunti a Gibilterra, si sono avuti interessanti particolari sull'azione che, per la sua importanza, come per l'aggressività delle forze aeree italiane ed i risultati da esse raggiunti, gli stessi ambienti britannici considerano come una seconda battaglia del Mar dei Coralli.

Dalla narrazione dei feriti e dei partecipanti alla battaglia, risulta che il convoglio formatosi a Gibilterra, era diretto a Malta, dove la situazione, soprattutto alimentare e militare, è molto seria. Da quando l'Aviazione dell'Asse prese a bombardare giorno e notte l'isola, nessun convoglio era più giunto laggiù, perchè un convoglio implica una considerevole scorta armata e l'Inghilterra, data la superiorità aereo-navale italiana nel Mediterraneo, non osava arrischiare altre unità della sua Marina.

Poche derrate, poche munizioni, soprattutto per aeroplani, potevano, dallo scorso settembre, giungere a Malta soltanto a mezzo di sottomarini e di qualche aereo.

Le condizioni dell'isola sono da allora andate aggravandosi di giorno in giorno.

Il continuo bombardamento italo-germanico, ha tra l'altro causato gravissimi danni alle condutture dell'acqua e dell'energia elettrica. Per questi due inconvenienti, la situazione della popolazione, costretta a vivere quasi ininterrottamente nei sotterranei, si è fatta assai grave.

Il malcontento è generale e la popolazione non tace nemmeno dinanzi agli agenti dell'ordine e agli sgherri di ogni genere disseminati ad arte nei rifugi, per denunciare alla polizia o alle autorità militari gli scontenti di lingua lunga. A carico di questi ultimi sono state prese misure di inaudita gravità, tra cui perfino qualche fucilazione a titolo esemplare.

Ciò, però non è servito che ad inasprire maggiormente la popolazione.

Sotto l'azione degli aviatori dell'Asse, interi quartieri militari sono scomparsi ed i comandi si sono rifugiati nelle chiese, nelle sagrestie, nei musei, negli ospedali e nelle scuole. La gravità della situazione dell'isola, indusse Londra a tentare la carta disperata dei due convogli, nell'illusione di eludere la vigilanza della Marina italiana nel canale di Sicilia e nel Mediterraneo occidentale.

La reazione delle forze italiane era stata prevista e ciò spiega la potenza ed il numero delle navi di scorta, ma secondo le concordi dichiarazioni dei marinai britannici, i loro comandanti erano lungi dal sospettare un così poderoso impiego di forze aeree in quel settore. Ha poi superato ogni previsione lo slancio e l'accanimento degli aviatori italiani, alcuni dei quali furono visti addirittura precipitarsi col loro apparecchio sia sulle tolde come contro i fianchi delle navi attaccate.

La densa cortina di fumo creata dalle navi britanniche non bastava a contenere l'audacia e l'eroismo degli aviatori italiani, alcuni dei quali tornavano all'attacco 5 o 6 volte, fino a quando cioè non erano riusciti a sganciare con buone probabilità di colpire, le loro bombe o i loro siluri. Molti marinai non si facevano troppe illusioni nel partire da Gibilterra, e, secondo i più, questo nuovo scontro aereo navale non ha precedenti in nessuna azione nei mari europei.

Un capo cannoniere ha dichiarato: «I nostri comandanti ci avevano assicurato che avemmo facilmente sorpreso il nemico, e che la nostra reazione avrebbe facilmente avuto ragione di eventuali attacchi aerei. Ma noi, che avevamo veduto e provato di che cosa erano stati capaci gli aviatori italiani nello scontro del settembre, eravamo partiti col cuore oppresso e assai poco fiduciosi nella riuscita dell'impresa.

Le nostre preoccupazioni non erano infondate. Siamo vivi per miracolo, e, fortunatamente, non abbiamo incontrato, al primo momento, anche le navi italiane poichè in questo caso è certo che nessuno di noi sarebbe tornato a casa.

Alcuni apparecchi ci hanno inseguiti e mitragliati, e nonostante la reazione della nostra caccia che si levava dalle portaerei, continuavano come se niente fosse a piombare sulle nostre navi per lanciare i siluri da qualche centinaio di metri, mentre le loro armi di bordo, vomitavano fuoco contro i nostri cacciatori.

L'attacco degli aerei italiani è stato talmente sbalorditivo e tremendo che i serventi ai pezzi contraerei non sapevano più su chi far fuoco.

Ad un dato momento non si capiva più niente. La mischia era accanita e confusa e denso il fuoco. Cielo e mare si erano trasformati in un inferno e quei diavoli scatenati degli italiani non mollavano mai.

Anche questa avventura ce la ricorderemo per un pezzo».

TRA SCHIAVISTI



CHURCHILL: — Ma come, Mister Tafari, anche tu mi offri un esercito per combattere a favore della libertà?
TAFARI: — Sì, tanto ho capito che della libertà abbiamo lo stesso concetto!

Il "Barbarigo,, rientrato dalla sua gloriosa crociera

Il comandante Grossi ed il suo valoroso equipaggio festosamente accolti dai camerati italiani e germanici

XXX, 17.

E' giunto felicemente ad una nostra base navale atlantica il sommergibile «Barbarigo» che al comando del capitano di fregata Enzo Grossi silurò ed affondò il giorno 20 maggio, alle ore 2,50 (ora di Roma) al largo delle coste Brasiliane, a cento miglia dell'isola Fernando de Noronha, una nave da battaglia nord-americana tipo «Marjland, da 32/000 tonnellate.

Si ricorderà — secondo quanto fu annunciato dal bollettino straordinario del Quartier generale delle Forze Armate N. 721 — il «Barbarigo» avvistata una formazione navale l'attaccò decisamente; dopo essere passato con temerario ardimento attraverso al cacciatorpediniere di scorta lanciò da poche centinaia di metri di distanza una salva di siluri contro la corazzata.

Per la sua magnifica azione il comandante Enzo Grossi veniva promosso mentre era ancora in missione, capitano di fregata per merito di guerra.

Le accoglienze che presso la base atlantica sono state tributate al sommergibile vittorioso ed al suo magnifico equipaggio sebbene improntate all'austerità di un rito militare, hanno avuto carattere trionfale. Ai «Barbarigo» sono state rese gli onori d'uso per i sommergibili che hanno silurato. Il comandante superiore delle nostre forze subacque in Atlantico, lo Stato Maggiore della base, gli equipaggi dei sommergibili presenti e un gruppo di autorità miltari germaniche convenute per l'occasione, hanno ricevuto alla banchina il sommergibile co saluto al voce. Il più vivo entusiasmo e le acclamazioni dei presenti accolsero l'equipaggio dopo le lunghissime e numerose settimane di navigazione oceanica.

Il «Barbarigo», come è noto, registra al suo attivo, oltre la gran vittoria sulla corazzata statunitense, anche parte dell'affondamento delle 38 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico, di cui al bollettino del 10 giugno ultimo.

Il secondo fronte è un sogno

ISTANBUL, 17.

Il *Tasviri Efkar*, occupandosi delle chiacchere propagandistiche riguardanti la creazione di un secondo front , afferma che si tratta di un sogno che, divenendo realtà, sarebbe estremamente pericoloso per le sorti delle forze alleate.

TOKIO, 17.

Nel suo editoriale odierno l'*Hochi* scrive che l'intenzione degli alleati di aprire un secondo fronte in Europa non è altro che un fantastico sogno dato il dominio dell'alto mare che hanno il Giappone, l'Italia e la ermania.

Il giornale prosegue dicendo che ci sono poche probabilità che questo fronte possa divenire una realtà in Europa, dato che i tedeschi hanno estesa la loro potenza navale dalla Norvegia fino ai Balcani, mentre gli italiani hanno tolto il controllo del Mediterraneo alla marina inglese. In questa situazione — si domanda il giornale — non si vede come possano gli alleati illudersi di potere creare un secondo fronte in Europa.

Sintesi della battaglia aero-navale

Supposto tattico e strategico britannico

ROMA, 17.

Attirare sul convoglio partito da Gibilterra il grosso delle forze navali italiane, le quali, in un certo momento, dato lo schieramento assunto da tutte le formazioni, si sarebbero trovate tra il fuoco della formazione navale proveniente da Gibilterra e quello della formazione navale proveniente da Alessandria. Ciò spiega come il rifornimento di Malta fosse il supposto tattico, mentre quello strategico mirava appunto a darci una sonora batosta nel canale di Sicilia.

I piani dell'Ammiraglio Harwood che ha sostituito Cunningham, sono stati sconvolti in tempi successivi dalla nostra manovra aero-navale.

Primo tempo

Il 12 giugno esce il convoglio britannico da Gibilterra costituito da una nave da battaglia tipo «Malaya», dalle portaerei «Aegle» e «Argus», da 5 incrociatori, da una ventina di caccia-torpediniere, da una decina di piroscafi. Rotta a levante.

La notte sul 14 il convoglio subisce, nel triangolo Sardegna-Sicilia - Capo Bon, il primo attacco dei nostri sommergibili in agguato nella zona.

Dall'alba al tramonto del giorno 14 l'Aviazione della Sicilia e della Sardegna martella e disperde le formazioni navali britanniche, le cui navi superstiti tentano di assolvere il supposto tattico e strategico.

La mattina del 15 e fino al pomeriggio, le forze navali superstiti, costituite da due o tre incrociatori e da un numero imprecisato di cacciatorpediniere e di piroscafi, vengono attaccate dalla nostra 7ª Divisione navale e costrette a ripiegare.

Secondo tempo

Il 13 giugno esce da Alessandria il secondo convoglio costituito da 52 navi, fra cui 8 incrociatori, probabilmente una nave da battaglia americana (che per venire in Mediterraneo ha seguito la rotta del Capo di Buona Speranza), un nugolo di cacciatorpediniere e di corvette ed un numero imprecisato di piroscafi. Rotta verso ponente.

Il convoglio durante la prima parte della traversata subisce un primo attacco subacqueo. Costretto a ripiegare dalla nostra poderosa formazione navale subisce: un attacco aereo da parte dei velivoli italiani; un secondo attacco da parte dei velivoli e dei sommergibili tedeschi e infine un terzo ed ultimo attacco da parte dei velivoli italiani.

Conclusione

La grande battaglia svoltasi fino ad ora nel Mediterraneo, ha rivelato la genialità dei nostri Comandi che hanno capovolto il piano britannico, la perfetta cooperazione fra forze aeree e navali, l'importanza della posizione strategica dell'Italia nel bacino del Mediterraneo. l'importanza della nostra azione contro la Grecia, il cui possesso neutralizza il triangolo strategico Alessandria - Beiruth - Cipro, ed infine — quale fattore più decisivo — l'eroismo della nostra gente che non ha badato a sacrifici ed a rinunzie supreme: navi spintesi fino a settemila metri e velivoli a 200 metri dall'avversario.

ASSISTENZA AI COMBATTENTI

Il Partito crogiolo di fusione fra popolo e Forze Armate

Questo è il momento decisivo in cui il Partito — creatura del Duce — prova l'efficienza organizzativa dei suoi vari centri motori, la fede dei propri gerarchi e dei propri gregari. Continuare a preparare i cuori e stare vicino ad essi con tutti i mezzi di cui il Partito dispone. Fondere cioè sempre più il Popolo con le Forze Armate anche mediante l'«assistenza», che andando oltre il significato comunemente attribuito alla parola, si trasforma con più ampio respiro e con più larga visione in un crogiolo di fusione fra chi combatte in prima linea sul mare e nel cielo e chi resta, fra chi adopera le armi e chi le prepara e le forgia. In questo senso va interpretato il contributo offerto dal Partito alla organizzazione del 3º treno A.P.E., destinato ai nostri combattenti sul fronte russo.

Tempi di guerra che vogliono tempre di bronzo per vincere e grandi cuori per reggere il peso delle responsabilità.

L'Italia giuoca in questa guerra il proprio avvenire di grande potenza ed il proprio imperio spirituale nel mondo. Siamo tutti impegnati e chi si sottrae tradisce. Non possono esistere mezzi termini, non devono esserci slittamenti: cuore, mente e braccia tesi verso la meta unica: la vittoria.

Tutti soldati, tutti, con la mascella stretta ed il sottogola tirato, in marcia a file serrate. I pochi rinunciatari, i timidi, i tepidi i sabotatori, i cumulisti di molte prebende, gl accaparratori di ogni specie, fuori, rimangano ai margini della strada. Tutti in marcia dietro un faro che illumina la lotta, dietro il grande cuore che con i suoi palpiti rende più granitica la compagine del fronte totale.

La guerra prova la nostra fede e la storia attende a questa svolta cruciale per giudicare gli uomini, che hanno servito o hanno creduto di servire un'Idea, santa, giusta, umana nata dalla guerra nel cuore di un Uomo.

Quando il 9 febbraio XX il Partito creava con foglio di disposizioni n. 22 gli «Uffici combattenti», il cuore dei fascisti, educato spiritualmente da vent'anni di Regime, era già tutto un'offerta. Dal piccolo Fascio del paesino di montagna a quello del più umile aggregato di marnari, dal nucleo dei circoli rionali alla Federazione, dai Guf ai Fasci Femminili, dai Dopolavoro alla Croce Rossa, alle Associazioni combattentistiche e d arma, tutti offrivano, donavano, si prodigavano perchè in forma concreta giungesse fino al cuore dei combattenti il costante amore della Patria.

Ma tutto procedeva in modo slegato, vogliamo dire, che ogni organizzazione agiva per suo conto, senza un piano organico, disperdendo a volte energie, lasciando cadere iniziative a causa di ostacoli non facilmente superabili, non avvalendosi di nessuna esperienza, inviando a volte ai combattenti cose del tutto inutili e incompatibili con la vita di guerra, vigilando sulle famiglie dei richiamati come poteva e come consentivano gli scarsi mezzi e la relativa forza organizzativa di ciascuna di esse.

Ciò bastava, però a rendere più intimi i contatti e più affettuosi i sentimenti fra Popolo, combattenti e organizzazioni del Partito. Bastava ma non era sufficiente, non era tutto. Dinanzi a questa manifestazione di amore, il Partito non poteva e non doveva rimanere indifferente. E poichè tutta la nostra vita è ormai regolata sapientemente secondo un concetto unitario, ecco che il Partito, avocando a sè il privilegio di provvedere al di sopra di ogni diaframma a questa intima fusione fra Popolo e Forze Armate, tenne la forza e l'autorità convogliava le varie iniziative rendendo più vicino al cuore del popolo e dei combattenti quanto già per naturale impulso i fascisti facevano.

L'organo centrale coordinatore ed esecutivo per l'assistenza ai combattenti, creato in seno al Direttorio Nazionale il 19 marzo 1942, non smorzava dunque e non smorzava gli impulsi e le attività delle varie organizzazioni dipendenti dal Partito ma, attribuendo ad esse diversi compiti, potenzia le energie convogliandole verso particolar funzioni più consone al carattere stesso delle organizzazioni.

E' stato così creato un nuovo centro motore che stende i suoi nervi, sino a diventare fenomeno capillare, a tutte le organizzazioni dipendenti dal Partito e che dalla cellula prima, cioè da un fascista irradia a tutto il pop in armi.

E poichè tutto doveva essere teso ed è teso a sostenere materialmente e spiritualmente chi in armi riafferma i diritti della Patria e poichè soltanto gli uomini della guerra e delle armi potevano comprendere necessità combattente ecco che con criterio veramente rivoluzionario è stato immesso sia in seno agli organi periferici, eguali al precedente, un ufficiale dell'esercito, della cui esperienza il Partito si avvale, per rendere più aderente la sua azione.

Tutti gli organi sono dunque impegnati in questa grande opera di fusione. Una rete vastissima di organi, in grado di raggiungere ogni paese e ogni borgata, mentre rapidissimo è il contatto tra il centro e la periferia: dal Direttorio Nazionale alla Federazione e da questa all'organo locale.

Chi, armi in pugno, combatte in prima linea ed ha lasciato la famiglia per assolvere il suo dovere supremo verso la Patria, sa che il Partito assiste i suoi familiari, sa che tornando troverà aperte le porte della propria Federazione per essere avviato al lavoro secondo le proprie possibilità fisiche ed intellettuali, sa infine che tante energie e tanti cuori sono tesi per rendergli meno faticosa la lotta.

Dai pacchi dono all'organizzazione dei posti di ristoro dall'avviamento al lavoro dei congiunti dei richiamati, al sollecito invio di notizie preziose ad una madre o ad una sposa, dalle pensioni agli alloggi popolari, dai bimbi dei combattenti inviati alle colonie in maggior numero alle borse di studio o ai sussidi dotali: ovunque l'azione del Partito si sente prodiga e benefica e da certezza a chi in armi combatte di essere non soltanto assistito, ma di sapere che i suoi familiari rimasti soli a lottare con le molte difficoltà sono circondati di rispetto e di amore così come di rispetto e di amore sono oggetto coloro che il destino in questa guerra ha riservato un triste soggiorno in terra straniera.

Il Partito è in azione: studia, sollecita provvedimenti di legge, propone ai vari Ministeri e Enti nuovi ordinamenti e nuove agevolazioni ai combattenti: si preoccupa di provvedere mezzi finanziari per alimentare questa grande opera utile e benefica di solidarietà umana e fascista. E dinanzi ad essa che il Partito non ha esitato a trascurare qualsiasi altro programma rimandandolo al dopo-guerra, perchè soltanto una cosa è importante, soltanto una è la meta suprema: la vittoria.

Educati dal Duce a donare, i fascisti, e cioè il Partito dona, perchè non c'è grandezza senza offerta non c'è conquista senza sacrificio, non c'è aristocrazia senza virtù, non c'è potenza senza fede, non c'è vittoria senza rinuncia, non c'è amore senza sublimazione.

Amore, potenza, aristocrazia, conquista, grandezza vittoria fede, cioè un cuore che tutte le assommi, perchè i tempi sono duri e vi può essere anche qualcuno che non sentendosi vicino un palpito potente potrebbe essere assalito da momenti di sconforto.

Un solo cuore, un grande cuore: il Partito, cioè il Duce.

Guido Caromio

L'incontro a Venezia dei ministri Pareschi e Backe

ROMA, 17.

Nei giorni 15 e 16 giugno si sono incontrati a Venezia il ministro dell'Agricoltura e Foreste, Ecc. Pareschi, e il Sottosegretario Ecc. Backe, incaricato della reggenza del Ministero dell'Alimentazione e Agricoltura del Reich. Ai colloqui hanno partecipato, da parte tedesca il direttore ministeriale Walter, il dirigente ministeriale Schuster del Ministero per l'Alimentazione e l'Agricoltura e il presidente dell'organizzazione nazionale per la produzione delle patate Kurt Hercht; da parte italiana, il Sottosegretario Ecc. Pascolato e i direttori generali Mariani e Ronchi del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, e il dott. Ferlesch del Ministero degli Scambi e Valute.

Le trattative sono state improntate allo spirito cameratesco che ispira le due Potenze dell'Asse.

Sono state trattate tutte le questioni riguardanti la collaborazione relativa alla alimentazione dei due Paesi alleati durante la guerra. Le trattative rappresenteranno l'inizio di una stretta collaborazione che attraverso successivi incontri, sarà ulteriormente approfondita anche in seguito allo sviluppo della situazione.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Edilizia scolastica

In seguito ad interessamento del Prefetto, il Ministero dei Lavori Pubblici ha disposto, su conforme parere della Commissione istituita per l'applicazione dell'art. 2 della legge 20 gennaio 1941 n. 105, che il numero delle aule, assegnate per i Comuni di Grimacco e di Erto e Casso, sia aumentato rispettivamente da 2 a 4 e da 3 a 7.

Il Genio Civile è stato invitato a trasmettere i relativi progetti.

Nomina di Commissario prefettizio del Comune di Manzano

Avendo il Podestà di Manzano chiesto un breve congedo, il Prefetto, con recente provvedimento ha nominato Commissario, durante l'assenza del Podestà, il delegato podestarile Luigi Foscolini di Attilio.

Contravvenzioni

Sono stati dichiarati in contravvenzione perchè dalle finestre delle rispettive abitazioni lasciavano proiettare luce chiara all'esterno, dopo le ore 22: Ada Marioni in Lodolo fu Giuseppe, abitante in via Laipacco 107; Silvio Cigalotto di Antonio, abitante in via Laipacco 109; Elisa Lodolo fu Alessandro, abitante in via Laipacco 117; Luigi Gotardo fu Valentino, abitante in via Laipacco 24; Marcellino Lodolo fu Giovanni, abitante in via Laipacco 49; Clelia Miotto ved. Marioni di Basilio, abitante in via Laipacco 55; Modesto Marioni di Vittorio, abitante in via Laipacco 76; Gemma Marchiol di Angelo, abitante in via Laipacco 20

Inoltre è stata posta in contravvenzione Amelia Zilli, fu Tommaso, titolare di licenza di osteria sita in via Cividale, perchè alle ore 23.35 somministrava vino ad alcune persone, nel proprio esercizio.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 giugno corrente:
Quantitativo globale: kg. 1349,200; al Capoluogo: 406,500; ai Centri urbani della provincia: 362,700; ambulanti 438,400; Lignano 17,000; esportazione 40,900; vendita locale 41,000.

Forniture cinghie cuoio per industrie alimentazione e macchine agricole

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra al fine di facilitare la fornitura di cinghie di cuoio e di pellami per articoli tecnici necessari alle industrie dell'alimentazione ed alle macchine agricole, ha disposto di assegnare ai Consorzi Agrari delle scorte del predetto materiale.

Il Sottosegretariato di cui sopra, mentre si riserva di impartire ulteriori istruzioni circa le modalità relative al prelievo dei manufatti occorrenti alle industrie dell'alimentazione, le cui richieste debbono essere inoltrate per il tramite delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione, informa che le richieste riferentesi alle trebbiatrici ed alle macchine agricole sono di competenza degli Ispettorati dell'Agricoltura che dovranno curare gli accertamenti ed i controlli relativi.

Razionamento consumi ai rimpatriati dall'A.O.I.

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, allo scopo di rendere possibile ai connazionali rimpatriati dall'A.O.I. l'acquisto degli spettanti generi alimentari, ha disposto che siano ad essi consegnati i fogli di concessione speciale per militari ed esteso il trattamento previsto per i militari in viaggio per licenza o servizio.

Ciascun foglio di concessione e ciascun buono giornaliero porta impresso uno speciale timbro con dicitura «rimpatriati Africa Orientale Italiana».

A ciascun rimpatriato è stato rilasciato un intero foglio di concessioni, composto di 10 striscie di buoni valevoli per 10 giorni da quello dello sbarco.

Trascorso tale periodo, i rimpatriati potranno ottenere le carte annonarie provvisorie, presentando all'Ufficio Annonario del Comune di dimora prescelta, il troncone della concessione speciale loro intestata. Le predette carte potranno essere rilasciate anche prima del 10° giorno successivo a quello dello sbarco, ma in tale caso i richiedenti dovranno consegnare i buoni speciali non ancora utilizzati.

La data di sbarco risulterà da opportune annotazioni apposte sul troncone di ciascun foglio di concessione.

A ciascuna categoria di rimpatriati direttamente assistiti dal Ministero per l'Africa Orientale, sono stati distribuiti i fogli di concessione speciale sbarrati traversalmente in rosso. I buoni di dette concessioni sbarrate daranno diritto a prelevare le medesime razioni dei buoni non sbarrati, ed i tronconi relativi non daranno però diritto al rilascio delle carte annonarie.

Unione lavoratori dell'Industria

Reclutamento di manovali per l'Albania

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'Industria comunica:

La Impresa Sicelp effettuerà la settimana prossima il reclutamento di un secondo contingente di manovali e terrazzieri da trasferire in Albania.

I lavoratori interessati dovranno presentarsi in possesso della carta d'indentità e del libretto di lavoro presso uno degli Uffici di Collocamento sottonotati: a Udine il giorno 21 alle ore 16; a Pordenone il giorno 22 alle ore 16; a Cividale il giorno 23 alle ore 16.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto ai dirigenti degli addetti alle agenzie

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del Commercio comunica che il giorno 19 corr. mese alle ore 19.30 nella propria sede sono convocati a rapporto i dirigenti sindacali componenti il direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori addetti agenzie di commercio. Sono in esame numerosi argomenti che interessano la categoria rappresentata e pertanto i convocati non devono mancare.

Fascio di Udine

XXI anniversario della morte di "Arturo Salvato,,

Oggi giovedì 18 giugno, ricorre il 21° anniversario della morte di Arturo Salvato, caduto per la Rivoluzione.

Alle ore 8.30 per onorare la memoria dello scomparso, sarà deposta una corona d'alloro nel Sacrario della Casa del Littorio.

Alle ore 9 a cura dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione sarà fatta celebrare al Tempio Ossario una funzione religiosa.

Alla commemorazione interverranno le rappresentanze del Direttorio degli squadristi, della Milizia, della GIL, del GUF e dei Gruppi Rionali.

Commissione federale di disciplina

Oggi, giovedì 18, la Commissione Federale di disciplina terrà seduta, alle ore 15, alla Casa del Littorio.

Detta Commissione Federale di disciplina si riunirà, alla Casa del Littorio, pure venerdì 19 corrente alle ore 15.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 73 del 18 giugno-XX)

Assistenza ai camerati alle armi

Offerte pervenute al Dopolavoro Provinciale: Angelo Arta Del Torre L. 10; Fratelli Chizzola, Udine 100; Aregentina Resia De Campo 10; Filanda Pavia 20; Enrico Esente, Udine 50; O.N.D. Pagnacco, 50; Giuseppe Veseo Piano D'Arta, 50; Antonio Belfiore, Comeglians, 12.50; R. Direzione didattica, Udine, 115; dr. Carlo Costantini-Scala, Udine, 182,50; ditta fratelli Canova, Udine, 300; Emilio Giacobbi, Udine, 100; Giovanni Rossi, Gemona del Friuli, 10,20; Pietro Rossi, Gemona, 10,20; Giovanni Rossi, Gemona, 10,20; Pietro Rossi di Giovanni, Gemona, L. 4,60; Pietro Revelant, Gemona, 6.90; Giuseppe Serafini, Gemona, 6.90; Sante Goi, Gemona, 10,20; Domenico Bellina 10.20; Primo Bianchet, Gemona, 10.20; Giuseppe Piazza, Gemona, 6.90; Michele Sangoi, Gemona, 4.60; Antonio Sangoi, Gemona 6.90; Michele Feregotti, Gemona, 6.90; Pietro Gubiani, Gemona, 6.90; Umberto Palese, Gemona, 3.40; Pietro Londero, Gemona, 4.60; Giacomo Gubiani, Gemona, 4.60; Ferdinando Colomba, Bordano, 10.20; Olivo Colomba Bordano 10.20; Olivo Colomba di Giovanni, Bordano; 3.40; Primo Colomba, Bordano, 10.20; Olvino Picco, Bordano 6.90; Simeone Picco, Bordano, 6.80; Simeone Picco fu Antonio, Bordano, 3.40; Ferruccio Picco, Bordano, 3.40; Olivo Picco, 3.40; Celeste Picco, Bordano, 3.40; Americo De Monte, Artegna, 6.90; Domenico Feregotti, Osoppo, 6.90; Alberto Feregotti, Osoppo, 4.60; Domenico De Cecco, Osoppo, 6.90; Antonio De Cecco, Osoppo, Trasaghis, 4.60; Mattia De Cecco, Trasaghis, 4.60.

Pa presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Libri per i camerati alle armi

Gli studenti del R. Liceo Classico «Jacopo Stellini» di Udine hanno fatto pervenire al Dopolavoro provinciale n. 197 romanzi, n. 558 riviste, n. 336 giornali illustrati da mettere a disposizione dei Camerati alle Armi.

La presidenza provinciale ringrazia gli offerenti.

Visita dell'Arcivescovo al Cotonificio Udinese

Ieri mattina l'Ecc. l'Arcivescovo si è recato al Cotonificio Udinese, ove, nella cappellina dell'edificio annesso allo stabilimento dell'Ancona, ha celebrato la Messa con l'intervento delle maestranze e dei capi reparto e dirigenti tecnici

Quindi, ricevuto dal presidente del consiglio di amministrazione Ecc. sen. Spezzotti, dal comm. Frova, dal cav. uff. rag. Scoccimarro e dal direttore generale degli stabilimenti cav. ing. Tosolini, il Presule ha visitato i vari reparti e si è interessato vivamente alla lavorazione in corso.

Alla fine della visita il presidente ha ringraziato l'Arcivescovo con appropriate parole, accompagnando il gesto con una generosa offerta per l'erigendo tempio di S. Maria della Vittoria.

L'Ecc. mons. Nogara ha risposto ringraziando e manifestando il suo vivo compiacimento al sen. Spezzotti e agli esponenti dell'importante industria udinese.

La riconoscenza degli scolari di S. Margherita e di Moruzzo per i feriti di guerra

Giorni or sono, una rappresentanza di alunni e alunne delle scuole di S. Margherita e di Moruzzo, accompagnati da alcune insegnanti, si è recata in visita all'Ospedale Militare della «Giannelline» di via Maniago, per recare ai combattenti ivi ricoverati, giornali, riviste e pacchetti contenenti caramelle e uova.

Questa visita è seguita a quella fatta la vigilia di Pasqua e ha dato modo ad alunni ed alunne, di manifestare ancora una volta il loro vivo sentimento di riconoscenza ai valorosi combattenti.

Gesto patriottico di alunni prima di lasciare la scuola

Gli alunni della classe quinta maschile Sez. A della scuola «Vittorio Emanuele III», nell'atto di lasciare la scuola elementare hanno offerto per i valorosi fratelli combattenti e feriti la somma di lire 80. L'alunno Marcellino Casarsa della classe III maschile Sez B ha pure offerto per lo stesso scopo lire 5.

Il Direttore della scuola ha versato le offerte al Presidente del Comitato provinciale del Dopolavoro.

Per onorare la memoria del ten. col. Angelo Viviani

Per onorare la memoria del tenente colonnello Angelo Viviani, deceduto in Grecia, presso il Fascio femminile del Gruppo rionale «A. Salvato» è aperta una sottoscrizione a favore della Colonia «Principi di Piemonte».

Hanno offerto: Antonio Del Cont lire 20; famiglia Boffa 20; famiglia Dorigo 20; famiglia Lestuzzi 20.

La medaglia d'oro "alla memoria,, al magg. Confalonieri del 9° Alpini

ROMA, 17.

Al maggiore Francesco Confalonieri fu Francesco, appartenente al IX regg. Alpini, è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione:

«*Superba figura di combattente, magnifica tempra di soldato, in un lungo periodo di combattimenti condotti attraverso le più ardue prove contro un nemico insidioso e preponderante, in un terreno e in un clima asperrimi, tra privazioni di ogni genere, dimostrava di possedere eccezionali doti di organizzatore, trascinatore e valoroso combattente. Sempre primo ove più grave era il pericolo e più necessaria l'opera sua di comandante, in un combattimento di eccezionale importanza, con l'ascendente personale, con l'eroico suo comportamento, riusciva, con pochi superstiti del battaglione, a mantenere un'importante posizione attaccata da soverchianti forze nemiche. Gravemente ferito, rifiutava ripetutamente di abbandonare i suoi alpini, continuando ad incitarli alla resistenza. Esausto per l'abbondante sangue perduto, decedeva poco dopo*». Epiro Pindo Monte Chiarista (fronte greco), 28 ottobre-30 dicembre 1941-XIX.

Alpini in congedo, adunata!

Il Comando del Battaglione «Udine» del X. Reggimento, ripete l'invito a tutti gli alpini, artiglieri e genieri alpini attualmente in congedo o in licenza o comunque non in servizio, di trovarsi sabato 20 c. m., non dopo delle ore 7,30, sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele II.

Si conta sull'intervento totalitario anche di quelli che non fossero ancora iscritti al X. e soprattutto degli ufficiali.

Tenuta: cappello alpino, abito borghese coi distintivi di campagne, decorazioni e ferite; possibilmente tutti in pantaloni corti grigio-verdi.

Per gli iscritti al P.N.F. l'autorità competente prescrive la divisa fascista o almeno la Camicia nera

E' preferibile che anche gli iscritti ai plotoni del comune di Udine arrivino in piazza Vittorio Emanuele già inquadrati.

Si raccomanda la puntualità.

Omaggi alla "Julia,,

Aderendo all'iniziativa del Dopolavoro «Beltrame», in onore delle Fiamme Verdi della gloriosa Divisione «Julia», i seguenti Enti hanno offerto copie della Canzone di guerra «Alpini»: Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Udine, 75 copie; Banca Cattolica del Veneto 50 copie; Banca Cooperativa Udinese 25 copie; Ing. Antonio Magini della «Marelli» di Udine 10 copie.

La Mostra Ursella a beneficio della Croce Rossa

La Mostra del pittore Enrico Ursella — allestita com'è noto nella vasta sala del Palazzo della Provincia — continua a richiamare l'attenzione di una gran folla di visitatori.

Ricordiamo che il prezzo d'ingresso fissato in lire una, è a totale beneficio del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, la provvida istituzione che profonde tanta benefica attività e che perciò trae ausilio da ogni iniziativa.

La Mostra si chiuderà definitivamente domenica 21 corrente.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Giuseppe Piaino: notaio dott. Alfredo Cavalieri lire 10 - Per onorare la memoria dello zio Isidoro Piutti: Attilio, Ettore e Tullio Travagini, lire 100.

Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria della sorella prof. Teresa Bertoli: Maria e Luigina Bertoli, lire 50.

Gesto benefico per un fausto evento

Il nob. Luigi di Varmo, nella fausta ricorrenza delle nozze di suo figlio cap nob. Italo con la nobile signorina Luisa de Castello, ci ha inviato un'offerta di cento lire per un'opera benefica, offerta che è stata da noi versata alla famiglia di un alpino caduto per la Patria.

Altre offerte benefiche sono state fatte ad istituzioni della provincia di Belluno.

Disturbatori denunciati

Sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore, dai carabinieri, i giovani Isidoro Fabbro di Luigi di 25 anni, Valdino Caccin di Anselmo di 19 anni, Renzo Zorzini di Vittorio di 21 anni, Aurelio Franzolini di Rodolfo di 20 anni, Albis Francescatto di Antonio di 19 anni, Artuo Lodolo di Mino di 18 anni e Luigino Alto di Ugo di 20 anni, tutti da Cussignacco, perchè responsabili di disturbo e molestia alle persone.

Infatti, la allegra — anche troppo comitiva — si era soffermata dinanzi ad una cancellata canzonando e molestando le persone che stavano entro il cortile.



Alla Mostra nazionale degli Artisti in armi - Silvio Olivo: «Testa di alpino».

Istituto di Cultura fascista

Esaltazione della "Julia,,

Una conferenza al "Puccini,, questa sera alle 20.45

La Presidenza dell'I.N.C.F. comunica che oggi, alle ore 20,45 al Teatro Puccini, il capitano avv. Lino Zoboli di Milano, parlerà delle gesta della Divisione «Julia» in una conferenza dal titolo «Quando la storia diventa leggenda».

La manifestazione assume, per la nostra città e per il Friuli tutto, un significato particolarissimo perchè sarà una vera esaltazione delle virtù guerriere delle genti friulane che hanno scritto con gli eroismi della «Julia» pagine autentiche di gloria.

Nella occasione, la centuria corale del Comando Federale della G.I.L., diretta dal m.° Garzoni, eseguirà alcune canzoni tra le quali l'Inno dell'8° Alpini dello stesso Garzoni.

Il pubblico è invitato ad intervenire. Particolare invito è rivolto agli alpini.

Vita finanziaria e tributaria

Il controllo delle cartelle esattoriali ed il termine per la presentazione dei ricorsi

Facendo seguito a quanto accennammo in questo notiziario nel n. 142 di domenica 14 giugno p. p. sulla necessità della revisione delle cartelle esattoriali, anche per quanto riguarda la notifica, non sempre e regolarmente eseguita dai messi notificatori, aggiungiamo che, con la circolare del 10 aprile 1931 n. 3841 il Ministero aveva richiamato l'attenzione sulla disposizione contenuta nell'art. 24 del R.D.L. 6 novembre 1930 n. 1465.

Questo precetto aveva portato il termine massimo per la pubblicazione dei ruoli principali e suppletivi di prima serie al 10 gennaio e dei ruoli suppletivi di seconda serie al 10 luglio, e ciò ai fini del computo del periodo utile per la presentazione dei ricorsi in via amministrativa posteriori ai ruoli.

La legge 16 - 6 - 1939 n. 942 modificava questa norma, stabilendo che i ruoli debbono essere pubblicati per cinque giorni consecutivi e cioè dal 26 al 30 dicembre compreso per i ruoli principali e suppletivi di prima serie e dal 25 al 29 giugno compreso per i ruoli suppletivi di seconda serie ed essere consegnati all'esattore quaranta giorni prima della scadenza, della prima rata. In conseguenza una volta spostato il termine di pubblicazione dei ruoli, uguale spostamento viene a subire il termine utile per la presentazione dei ricorsi da parte dei contribuenti.

Essendo così, con l'ultima accennata legge del 1939, l'ultimo giorno di pubblicazione del ruolo principale suppletivo di prima serie è il 30 dicembre e quello dei ruoli suppletivi di seconda serie è il 29 giugno, e come chiariscono le relative istruzioni ministeriali, da tali date avrà inizio, d'ora innanzi, la decorrenza dei termini per la presentazione dei ricorsi in via amministrativa contro i ruoli.

Abbiamo voluto segnalare questi termini perchè gli interessati contribuenti comprendano la necessità della revisione delle cartelle esattoriali, le quali, ripetiamo, devono essere legalmente e regolarmente notificate dai messi notificatori.

M. Scoccimarro

Provvedimenti in materia di tasse di bollo in vigore dal 1° giugno 1942

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 11 maggio 1942 portante provvedimenti in materia di tasse di bollo.

Tasse di bollo

Le tasse fisse di bollo e quelle fissate in ragione della dimensione della carta di importo non inferiore a lire una, di cui alla tabella A allegata alla legge sul bollo approvata col R. D. L. 30-12-1923 n. 3266 e successive modificazioni dovute su tutte indistintamente le carte, atti e documenti, di cui alla tariffa stessa, come pure tutte indistintamente le tasse fisse di bollo stabilite da leggi speciali, che si corrispondono in modo straordinario o virtuale, fatta eccezione per le tasse dovute sugli atti e documenti menzionati, successivamente nel presente, sono aumentate nel modo seguente: da lire 1 a lire 2; da lire 2 e da lire 3 a 4; da lire 4 a 6; da lire 5 a da lire 6 a lire 8; da lire 8 a lire 12; da lire 12 a lire 18; da lire 16 a lire 24.

Ricevute, Quitanze ordinarie, Note, Conti, Distinte e simili

Le aliquote di tassa di bollo stabilite dall'art. 52 della tariffa all. a) alla legge 30-12-1923-II n. 3268 per le ricevute, quietanze ordinarie, note, conti, fatture, distinte e simili, indicate nello stesso art. di tariffa sono determinate come segue: quando la somma supera lire 1 e non lire 100, tassa fissa lire 0.30, quando supera lire 100 e non lire 1000 lire 1; quando supera lire 1000 e non lire 3000 tassa fissa lire 1.50; quando supera lire 3000 e non lire 300.000 tassa proporzionale di lire 0,50 per ogni mille lire o frazione di mille lire. Quando la somma supera le lire 300.000 ovvero sia indeterminata od a saldo o per somma inferiore al debito originario senza indicazione di questo o delle precedenti quietanze: tassa fissa lire 150.

Nella stessa misura sopra indicata sono determinate le aliquote, di cui all'art. 205 della tariffa all. a) alla Legge del bollo sopra citata.

Le ricevute, note, conti e fatture anche se sprovviste di sottoscrizione ed altri equivalenti documenti nei casi previsti alle lettere a) b) c) e d) dell'art. 53 della tariffa alleg. a) alla Legge 30-12-1923 n. 3268 sono soggetti all'ordinaria tassa di bollo prescritta dall'art. 52 della predetta tariffa nella misura sopra determinata.

Le aliquote di tassa di bollo stabilite dall'art. 53 lettera e) della tariffa all. a) alla Legge del bollo 30-12-1923 n. 3268 per le ricevute o quietanze, note, conti, distinte e simili, ivi indicate, sono determinate come segue: quando la somma supera lire 1 e non lire 100 tassa fissa lire 0,30; quando supera lire 100 e non lire 1000 tassa fissa lire 1, quando supera lire 1000 e non lire 3000 tassa fissa lire 3. Della stessa misura di cui sopra sono determinate le aliquote di tassa di bollo per i documenti di cui alla lettera d) dell'art. 207 della tariffa allegata alla citata Legge di bollo nonchè quelle di cui all'art. 24 della legge dell'imposta generale sull'entrata 19-6-1940 n. 762.

Altre ricevute, ecc.

Le aliquote di tassa di bollo stabilite dall'art. 54 lett. a) b) c) d) ed e) della tariffa all. a) alla legge del bollo 30-12-1923-II n. 3268 per le ricevute e le quietanze ordinarie e non ordinarie, note, bollette e simili indicate nelle citate lettere dello stesso art. di tariffa sono determinate come segue: quando la somma supera le lire 1 e non lire 100, tassa fissa lire 0,30; quando supera lire 100 e non lire 1000 tassa fissa lire 1; quando supera lire 1000 e non lire 3000, tassa fissa lire 1,50; quando supera lire 3000 tassa fissa lire 3.

Le aliquote di tassa di bollo stabilite dall'art. 54 delle lettere f) e g) della tariffa citata per le ricevute, ivi indicate, sono determinate come segue: quando la somma supera lire 1 e non lire 100, tassa fissa lire 0,30; quando supera lire 100 e non lire 1000 tassa fissa lire 1; quando supera lire 1000 e non lire 3000 tassa fissa lire 1,50; quando supera lire 3000 tassa fissa lire 6. Nella stessa misura di cui al precedente comma sono determinate le aliquote di tassa di cui all'art. 200 della tariffa all. a) alla Legge del bollo.

Chiamate di causa

Le tasse di bollo per gli atti istruttori e chiamate di causa ed i rinvii, di cui agli art. 118, n. 5, 10 e 11; 119 n. 4, 8 e 9; 120 n. 3 e 6 della citata tariffa all. a) alla legge 30-12-1923 n. 3268 sono soppresse. In sostituzione sono dovute le seguenti tasse fisse di bollo: a) per ogni causa civile innanzi al pretore, lire 10; b) per ogni causa civile innanzi ai Tribunali, lire 22; c) per ogni causa civile innanzi le Corti d'appello, lire 38. La detta tassa deve essere corrisposta mediante marche da applicarsi ed annullarsi dall'ufficio giudiziario sull'atto introduttivo del giudizio e prima della notificazione di esso alla parte convenuta.

(La fine al prossimo notiziario).

Una sosta dal tabaccaio che costa 250 lire

Il genlere Egidio Bresbigliano fu Vittorio di 32 anni, da Padova, di passaggio per la nostra città, si soffermava in uno spaccio di generi di privativa in via Paolo Canciani, per fare acquisto di carta da lettera e francobolli. Nel frattempo, estratto il portafoglio, lo posava sul banco per completare l'indirizzo su una cartolina; poscia usciva per cercare una buca per lettere. Poco dopo ritornava sui propri passi accortosi di non aver con sè il portafoglio nel quale oltre a documenti personali c'erano anche 250 lire. Ma ormai era sparito. Si tratta di un furto o di uno smarrimento?

Del fatto si sta interessando la Questura.

Una domestica derubata

Ludmilla Podgornich fu Valentino di 21 anni, domestica presso una famiglia di via Antonio Caccia, constatava l'altra mattina la sparizione del proprio portamonete contenente 130 lire che aveva riposto nel cassetto del comò nella propria camera, sita in soffitta accanto ad altre camere da letto.

Nessun indizio del ladro.

I ladri nel cinematografo al Dopolavoro "Beltrame,,

Ignoti mariuoli, forzata la serratura della porta principale, penetravano nella sala cinematografica del Dopolavoro «E. Beltrame» in via Cividale, impossessandosi di una cinquantina di lire in spiccioli che si trovavano nel cassetto della cassa del Cinema e di un paio di scarpe vecchie di proprietà del direttore del Dopolavoro. Le indagini, affidate ai carabinieri di via Gemona, pare abbiano stabilito trattarsi di un furto commesso da monelli.

La voce dei lettori

Per la salvezza dei pollai

Molto si è scritto, in questi ultimi tempi sull'epidemia che va spopolando i pollai.

In qualche caso si osserva una forma benigna che con alcune cure riescono a salvare una buona parte degli animali da cortile, in altri una forma maligna, o più violenta, come si possa chiamare, la quale distrugge sino all'ultimo capo.

Si notano poi certe infezioni che si limitano ai polli, altre che colpiscono le sole anitre o le oche o i tacchini, lasciando immuni gli altri.

Le cure prodigate dalle nostre brave massaie rurali negli allevamenti degli animali da corte, specie in questo periodo di emergenza sono meritevoli di ogni elogio. Però purtroppo di fronte a questo malanno, pur tentando ogni rimedio più o meno efficace non riescono ad arrestare il male nè il suo rapido dilagarsi.

Non si può nascondere però, come, esse, massaie, così brave e solerti ignorino completamente la vera epidemia che colpisce i loro animali e quindi i rimedi escogitati, per sentito dire, si rendono nella quasi totalità pressochè inefficaci.

Difatti le forme epidemiche degli animali da bassa corte sono semplicemente chiamate col nome friulano di «crepas» o «malatie» non riuscendo a differenziare se si tratti di colera, di peste, o di laringite, e non si rendono conto, le nostre allevatrici — ignorando le caratteristiche delle singole forme infettive — dei motivi e delle cause che oggi muoiano i soli polli, mentre ieri con essi scomparivano anche i tacchini e le oche, o viceversa lasciando o questi o quelli immuni.

Oggi per esempio i pulcini, se colpiti da queste forme, le sono in ritardo rispetto gli adulti.

La Società della Pollicoltura, che tanto si è interessata per gli allevamenti razionali, per la diffusione di razze pregiate ecc., portando un notevole miglioramento nel patrimonio avicolo, si renderebbe maggiormente benemerita se con sopraluoghi nelle zone infette, tenesse delle conversazioni teoriche-pratiche alle massaie rurali.

E così queste ultime potrebbero apprendere con facilità le origini e le cause delle varie infezioni, conoscere come queste si sviluppino e si manifestino, distinguere se si tratti di peste, colera o di laringite e seguire con criterio le istruzioni sulle cure preventive e curative di ogni malattia e sui mezzi migliori di disinfezione.

Al saggio recente provvedimento dell'Ecc. il Prefetto che sancisce l'obbligo della denuncia degli animali malati da parte degli allevatori, si potrebbe anche aggiungerne un altro seppure draconiano.

Isolare le zone infette con quelle norme che regolano i casi di afta epizootica; vietare la vendita dei capi ammalati obbligandone la distruzione, arrivando anche alla distruzione completa degli animali malati e sani, al primo apparire di qualche focolaio di infezione, se le norme suddette non portano praticamente alcun beneficio.

M.

Dalli al passero

Elevato alla dignità di cibarsi esclusivamente di grano, divenuto il terribile distruttore di frumento e di pollai, ora, che specialmente in certe zone, il passero è diventato quasi uccello da musei, da taluni esso è fatto segno ad una guerra veramente degna di miglior causa. Chi scrive, per gli anni vissuti, è costretto a ricordarsi di molte decine di anni fa, quando enormi sciami di storni e passeri hanno pulito, quasi d'incanto, frutteti e siepi da invasioni di melolonte, da psille del pero, da bruchi di cavolaie ed altro. Allora, che i passeri erano talmente numerosi da fare schiamazzi assordanti nei giardini ed ovunque sugli alberi, i nostri agricoltori trovavano modo di difendersi dai lievi danni che pur facevano in certe epoche dell'anno, adoperando semplici spauracchi.

Mi ricordo di aver visto uno spauracchio ad orologeria semplicissimo, che costava pochissimo e produceva a brevi intervalli, un movimento ed uno strepito di efficacia straordinaria. Ora, che il progresso è arrivato fino allo sbalordimento, non mi è mai dato di sentir parlare di spauracchi, i più perfezionati dei quali consistono sempre in un cappello esposto nell'orticello, od in un paio di calzoni, che non destano invidia ai ladri, e che sventolano in mezzo al campicello.

(Segue la firma)

A quattro, a quattro... !

E' stato segnalato l'altro giorno il furto di quattro biciclette avvenuto nottetempo in una casa di via Poscolle. Oggi la cronaca deve registrare un altro consimile furto e precisamente la sparizione di altre quattro biciclette: due marca «Vidussi» in danno di Cesare Travaglini di Luigi e della moglie sua, una «Del Zotto» in danno della signora Gioconda Boldarino di Quinto di 42 anni ed una «Del Bon» in danno di Enrico Cozzi fu Giovanni di 51 anni.

Dette biciclette stavano nel corridoio di entrata dela casa segnata col n. 18 in Chiavris: erano vicine l'una all'altra e tutte chiuse con chiavetta. I ladri per riuscire nell'intento devono essersi serviti di chiave falsa.

Un grande lenzuolo sparito da un terrazza

Vittorio Guzzi, dimorante in via Mercatovecchio 28, denunciava alla Questura il patito furto di un lenzuolo a due piazze, che la domestica sua aveva steso ad asciugare sulla terrazza. Non è escluso che detto lenzuolo sia stato portato via da una forte folata di vento

Quattro cantine di Urbignacco visitate dai ladri

L'altra notte ignoti ladri hanno visitato le cantine di Umberto Calligaro fu Angelo, Teresa Tessaro fu Valentino, Antonio Comelli fu Luigi e Maria Papinutti fu Angelo tutti residenti a Urbignacco di Buia. I mariuoli hanno asportato dalla prima dieci chili di lardo, undici salami e sette chili di formaggio per un danno di 500 lire; dalla seconda asportavano una dozzina di chili di lardo e 8 salami per un valore di oltre 350 lire; dalla terza sei salami del valore di 150 lire ed infine dalla quarta asportavano cinque salami e due cotechini per un valore di 170 lire. I quattro furti, constatati al mattino seguente, sono stati denunciati ai carabinieri. Dei ladri nessuna traccia.

GIUDIZIARIA

La Corte d'Assise si riaprirà il 21 luglio p. v.

I processi in ruolo

Il 21 luglio p. v., avrà inizio alla Corte d'Assise del Circolo di Udine, la seconda sessione, per la trattazione di quattro cause fissate in ruolo.

La prima causa riguarda tale Alberto Abetini fu Michele di 59 anni, imputato di rapina in danno della Amministrazione militare e precisamente, per aver asportato un pezzo di rete metallica coi relativi sostegni in ferro, posta intorno alla caserma «Piave» di Palmanova. Inoltre di aver usato violenza contro il caporale Primo Pianusi che l'aveva sorpreso mentre trasportava la suddetta rete minacciando di spaccargli la testa con la scure che teneva in mano.

Il 24 si svolgerà il dibattimento nei confronti di Pietro Pustetto di 41 anni, Giuseppe Piazzaris fu Giuseppe di 34 anni e Adolfo Pittino di Celeste di 82 anni tutti da Ravascletto. I primi due sono imputati di estorsione aggravata ed il terzo di furto. Il fatto risale al 9 marzo scorso: il Pittino, verso sera, rubava la bicicletta al Pustetto che l'aveva abbandonata, perchè ubriaco, fuori di una osteria del paese. Il Pustetto ed il Piazzaris, d'accordo fra loro, il giorno appresso, invitavano il Pittino a sborsare loro 1400 lire, altrimenti lo avrebbero denunciato ai carabinieri per il furto della bicicletta in questione Il Pittino sborsava la somma, ma poi ai carabinieri venuti a conoscenza della faccenda poco pulita, confessava ogni cosa.

Il 27 seguirà il processo contro Arcangelo Passotto fu Sebastiano di 38 anni da Brugnera. Costui il 21 dicembre scorso, venuto a diverbio per vecchie questioni d'interesse con certo Antonio Piccin, sferrava un violento pugno contro il fratello di questi, Giovanni Piccin, intervenuto in aiuto, accecandolo dell'occhio sinistro. Infatti gli derivava una lesione guarita in circa quattro mesi con conseguente estrazione dell'occhio, indebolimento permanente dell'organo visivo e deformazione della faccia.

L'ultimo processo — fissato per il giorno 28 — riguarda Domenico Curridor di Salvatore di 16 anni, Luigi Desantis fu Lorenzo di 46 anni, Antonio Labate fu Michele di 45 anni, Pietro e Asmara Dreosto fu Guglielmo rispettivamente di 34 e 26 anni, e Maria Gasparin vedova Picco di 58 anni tutti da Flaibano. Il giovane Curridor, istigato dal Desantis e dal Labate principalmente e poi anche dal Dreosto e dalla Giacomini, andava nottetempo frugando per i pollai, per i cortili del paese ed anche per le cantine riuscendo a rubare galline, conigli, salami, formaggio, una volta anche 50 lire e perfino un paio di lenzuola a persone abitanti tutte a Flaibano.

Perciò il monello è chiamato a rispondere di furto continuato; reati commessi nel dicembre e nel gennaio scorsi; gli altri devono rispondere di correità in furto, di ricettazione e di aver determinato il Curridor a rubare; inoltre il Desantis, deve rispondere di porto abusivo di fucile, arma con la quale avrebbe fatto varie volte da «palo» mentre il Curridor stava facendo il «colpo». Solamente l'Abate deve rispondere di ricettazione delle due lenzuola.

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 giugno 1942-XX - Presidente: comm. dott. Natale - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: Micottis.

Un fattaccio di competenza della Corte d'Assise

E' comparso ieri in Tribunale il ventiduenne Umberto Zampa di Giuseppe da Lazzacco, imputato di rapina. Egli infatti, un pomeriggio si sarebbe introdotto in casa di Giuseppe Lesa a Torreano di Martignacco, mentre tutti i familiari si trovavano al lavoro nei campi. In casa non c'era che la moglie del Lesa, Maria Martini, dalla quale lo Zampa veniva sorpreso ad asportare cinque lire che si trovavano entro una chicchera nella credenza, sette od otto uova, cinque sigari «Roma» ed un pezzo di sapone per fare la barba. Per sottrarsi alla meritata punizione, lo Zampa si rivoltava contro la donna, minacciando di tagliarle la gola con la roncola che brandiva nella mano destra, se avesse osato far parola con chicchessia.

Il Tribunale, su istanza del P. M., ritenendo trattarsi di reato di competenza della Corte d'Assise, dichiarava la propria incompetenza e rimetteva gli atti processuali al P. M.

Insufficienza di prove

Giustina Livon di Gio. Batta di 51 anni dimorante in via Villalta 59, era imputata di aver aiutato a sottrarsi alle investigazioni dell'autorità di P. S. il pregiudicato Lino Ferro, colpito da due ordini di cattura per scontare dieci mesi di reclusione, nascondendolo in casa. La donna ha assicurato di non aver mai nascosto nessuno prima di tutto perchè ignorava chi fosse l'ospite e poi perchè in casa non aveva mai occasione di vederlo E' stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Centazzo).

Un chiodo in un piede

La tredicenne Teresina Leschiutta di Pietro da Villanova di San Daniele, camminando scalza, s'infilzava un chiodo nella pianta del piede destro E' stata trasportata al locale Ospedale Civile ed ivi giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 giugno 1942 XX

NATI	2
MORTI	3
MATRIMONI	—

Nascite

Palma Mariateresa (II nato) di Germano e di Cucchiaro Anna; Moretti Vittorina (II nato) di Orazio e di Milanese Ada.

Pubblicazioni di matrimonio

Battiston Giovanni meccanico con Bosco Ida sarta;
Bosco Giovanni bracciante con Lodolo Olimpia casalinga.

Morti

Cossa Margherta fu Gio. Batta di anni 68 casalinga;
Braidotti Dino di Alfredo di mesi 6;
Piutti Isidoro fu Pietro di anni 83 commerciante.

IL GIORNO

Giovedì 18 giugno (169-196)
S. Marina, vergine

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.
Sera: zuppa di verdura, fegato fritto, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.30 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle borse di Torino, Milano e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17 15: Concerto della pianista Agnese De Peppo — 17.40: Musiche sacre eseguite dal baritono Fernando Corena — 18: Notizie a casa dette dalla viva voce dei feriti di guerra ricoverati negli Ospedali militari — 19 40: Coro di voci bianche dell'Eiar.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Orchestra classica diretta dal m Manno — 13.25: Il canzoniere della radio con orchestra diretta dal m. Angelini — 14.15: Canzoni popolari dirette dal m. Petralia — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — 20.45: «Casa di bambola» tre atti di Enrico Ibsen — 22 35: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Canzoni in voga dirette dal m Zeme — 20.40: Orchestra diretta dal m. Fragna — 21.25: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci — 21.50: Corale della Gil di Firenze — 22.5: Concerto diretto dal m. Pietro Argento.

Un investimento che provoca una denuncia

In seguito ad indagini esperite dai Vigili Urbani è stato accertato che l'altra mattina l'autotreno UD. n. 7260 di proprietà della signora Santina Ponte fu Attilio da Fanna, mentre transitava per via della Faula, giunto all'imbocco di via Mogadiscio, investiva e gettava a terra Teresa Presotto vedova Mazzoni di 48 anni, che proveniva in senso contrario da detta via Mogadiscio. L'autocarro si fermava e ne discendeva l'autista e una signora, i quali inveivano contro la Presotto e poscia risaliti in macchina, si allontanavano senza prestare soccorso all'investita che presentava una ferita alla mano destra tanto da dover ricorrere alle cure del Pronto Soccorso. Il fatto è stato denunciato all'autorità giudiziaria

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DOCUMENTO Z. 3 - Con Isa Miranda — Ore 17.
SAVOIA - L'ALLEGRO DUCA - Con Raimu — Ore 17.
IMPERO - DUE OCCHI PER NON VEDERE - Con R. Cialente e L. Vinci — Ore 17.
GIL. LA GRANDE LUCE. Ore 18
CECCHINI - I MISERABILI — III EPISODIO e FINE — JEAN VALJEAN — Ore 17.
REX. AQUILE DEL GIAPPONE (In prima visione). Ore 21.
BELTRAME - 100 UOMINI E UNA RAGAZZA - Con Deanna Durbin e A. Adolphe Ninjon — Ore 18.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - MANOVRE DI AMORE - Con Antonio Gandusio Iole Voleri e Antonio Centa — Ore 16.

AI TREBBIATORI

Ritiro dei buoni prelevamento filo di ferro

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori informa i trebbiatori che a partire da venerdì 19 corrente potranno presentarsi presso la sede dell'Unione stessa (via Poscolle 43, Udine) a ritirare i buoni per il prelevamento del filo di ferro cotto, da servire per la pressatura della paglia di frumento, loro assegnato per conto di quegli agricoltori che hanno delegato i trebbiatori medesimi al ritiro.

All'atto della consegna dei buoni i trebbiatori dovranno versare per ogni buono la somma di L. 1 come stabilito dagli organi superiori.

Le licenze agricole pel raccolto del grano

Il Ministero della Guerra ha emanato le norme per le concessioni delle licenze agricole per la campagna di mietitura e trebbiatura del frumento.

Quella per la mietitura sarà concessa fino al 5 luglio ai sottufficiali militari di truppa appartenenti ai reparti dislocati entro i vecchi confini nazionali e in territorio francese di occupazione ed avrà la durata di giorni 15 più il viaggio.

Per la concessione che avrà luogo a giudizio esclusivo dei comandanti di corpo su proposta dei comandanti dei minori reparti non dovrà essere richiesta la presentazione dei documenti.

Ne sono esclusi gli ufficiali, gli arruolati con la classe 1922 e i militari siciliani e sardi appartenenti a reparti dislocati fuori delle rispettive isole.

I comandi dei reparti dislocati in Sicilia e in Sardegna la concederanno solo ai militari appartenenti ai distretti delle isole stesse.

La licenza per la trebbiatura sarà concessa nel periodo 10 giugno 29 luglio. Essa avrà la durata di giorni 30 più il viaggio per gli addetti alle macchine trebbiatrici di proprietà di agricoltori e di giorni 45 più il viaggio agli addetti alle macchine trebbiatrici di proprietà di industriali trebbiatori.

I militari che fruiscono di tali speciali licenze non potranno fruire di altre nel corso dell'anno.

I milioL mb mb mb mb mb mb

La loro concessione è limitata ad un macchinista o motorista o a due imboccatori per ciascuna trebbia, ed è riservata ai Comandanti di corpo, i quali la daranno, in base a regolare domanda che sarà redatta o trasmessa dalle Unioni provinciali degli Agricoltoir e degli Industriali.

Per la concessione della licenza per la trebbiatura valgono le esclusioni e limitazioni prescritte per la concessione di quella per la mietitura.

Il grave infortunio di un macchinista ferroviario

Il macchinista Pietro Vicario di 46 anni fu Guglielmo, dimorante in via Pracchiuso 53, mentre stava sulla propria locomotiva sostando alla stazione di Pontebba, per un improvviso scossone scivolava a terra in malo modo, riportando lesioni piuttosto gravi. Dopo le prime cure, prodigategli al posto medico locale, veniva trasportato all'Ospedale civile, ove il medico di guardia gli riscontrava fratture multiple costali ed alla scapola sinistra, nonchè una ferita alla testa, percui veniva trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Urta con l'automobile contro le sbarre di un passaggio a livello

L'altra sera verso le ore 22.30, l'autista Andrea Malisani di 34 anni è stato medicato all'Ospedale per una profonda ferita al labbro superiore, lesione giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni. Il Malisani riportava la ferita in seguito ad un violento urto contro le sbarre abbassate del passaggio a livello di Santa Caterina, urto dovuto all'oscurità.

Colpito agli occhi, da un soffione di vapore

Il meccanico Giuseppe Ottone, di 43 anni, da Arbe di Verona, mentre stava lavorando appresso una macchina in uno stabilimento di San Giorgio di Nogaro, rimaneva investito alla faccia da un soffione bollentissimo di vapore riportando una congiuntivite acuta traumatica. E' stato visitato all'Ospedale ed ivi accolto guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

Si frattura un femore scivolando sul pavimento

Il piccolo Renzo Ferro di Mario, di cinque anni, da Lestizza, scivolando accidentalmente sul pavimento della cucina, cadeva malamente a terra producendosi la frattura del collo femorale sinistro. Trasportato all'Ospedale è stato ivi accolto guaribile in una cinquantina di giorni.

Derubata dalla cognata di oggetti preziosi ed indumenti

Lucia Mattiuzzi in Zanfrini fu Luigi, prima di lasciare Cergneu dopo una visita ai propri famigliari e quindi raggiungere il proprio marito a Garbagnate Milanese, lasciava in casa la propria valigia e si recava in una abitazione vicina per una visita di commiato: l'ultima. Ritornata a casa e salita in camera, rinveniva la suddetta valigia manomessa e mancante di una collana d'oro, di una collanina con medaglietta pure d'oro, di duecento lire in biglietti di banca, di una spilla d'oro, di un lenzuolo e di altri indumenti; il tutto valutato circa 1500 lire. Il furto veniva denunciato ai carabinieri, i quali, dopo rapide, intelligenti indagini, accertavano che autrice del furto in questione era stata la cognata della Mattiuzzi è precisamente Maria Nosacco in Mattiuzzi di Giuseppe di 42 anni. Costei, dopo stringente interrogatorio, finiva per confessare il fatto e tosto si affrettava a restituire il mal tolto, che aveva nascosto in casa della madre, la quale peraltro era all'oscuro di tutto.

La pentola con le oche

Abramo Pascutto di Antonio, da Ronchis di Latisana, sceso l'altra mattina di buon'ora nella stalla per dare libertà alle oche, constatava che queste non c'erano più: ignoti durante la notte le avevano rubate e con esse avevano pure rubata una pentola di alluminio.

Con un frammento di vetro

Luciana Magnino, di otto anni, dimorante in via Latisana 10, cadendo su un frammento di vetro, riportava una ferita da taglio all'avambraccio destro. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in ottodieci giorni.

NOZZE D'ORO



I coniugi Antonio Fedele di 82 anni ed Anna Brovedan di 71, da Clavais (Ovaro) hanno felicemente festeggiato in questi giorni, il loro 50° di matrimonio. Nonostante la rispettabile età essi si dedicano ancora attivamente al lavoro, sia in casa che in campagna e sono circondati, per la loro onestà e probità, dalla generale stima e simpatia. Ai coniugi Fedele esprimiamo i più fervidi voti augurali.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al capitano Germano Polano

E' stata conferita «sul campo» la Medaglia di bronzo al valor militare al capitano del Genio navale Germano Polano, con la seguente motivazione.

«*Ufficiale allo scafo di nave da battaglia, colpita, durante una missione di guerra, da offesa subacquea nemica, raggiunta prontamente la zona sinistrata, si prodigava instancabilmente con sereno coraggio e perizia per eseguire verifiche ed adottare le disposizioni atte a contenere gli effetti dello scoppio. Dava prova, nella difficile emergenza, di sagace preparazione tecnica, di capacità organizzativa e di elevate doti militari*».

E' questa la seconda medaglia guadagnatasi dal capitano Polano in questa guerra. Al valoroso ufficiale friulano, che già si distinse nella campagna di Spagna e che nella nostra città conta molti amici e parenti giunga il nostro ammirato compiacimento.

I promossi alla Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo commerciale

Diamo l'elenco dei promossi alla R. scuola di avviamento professionale a Tipo comunale.

Alla classe II. - Adelchi Bozzi, Luciano Bulatti, Franco Buffi, Alessandro Cibau, Milano Cracina, Carlo Della Rovere, Sergio Di Gaspero, Pietro Domenis, Costante Forzoni, Giovanni Giudici, Delfio Iacuzzi, Francesco Luznich, Giacinto Magnan, Ermeo Merlini, Giuseppe Minatti, Luciano Moro, Gastone Sabbadini, Felice Eettimo, Corrado Tomasetti, Sergio Tortul, Venicio Tracogna, Vincenzo Trochei, Maria-Antonietta Clerici, Maria-Agnese Codutti, Rosina Comugnero, Irma Floreancig, Armanda Ielusich, Anna Miani, Adelma Mulloni, Fidea Piccaro, Elvira Qualizza, Luciana Rossi, Eugenia Sittaro, Ines Toffoletti, Maria Vinci, Elda Eamero,

Alla classe III. - Erio Manara, Antonio Tamborrini, Santina Curatola, Maria Dionisio, Carmela Facciolo, Silvia Iacuzzi, Giovanna Liberale, Dalia Modesti, Dall-Filomena Pizzoni, Renza Seraffini, Mafalda Stanigh.

Licenziati - Bruno Sgubin, Giuseppe Tonini, Natalino Zufferli, Rosina Borgnolo, Lidia Deganutti, Nelly Dell'Anese, Luigia-Maria Nardo, Iole Toffoletti, Liliana Zamparutti.

Doni al Museo archeologico

Sono pervenuti al R. Museo Archeologico i seguenti doni: da Manzini Tullio: fotografia della ricostruzione del Ponte del Diavolo (1918); da comm. Antonio Rieppi: G. Baldissera «Artegna antico castello e pieve del Friuli» Udine, Del Bianco 1901; Rieppi Antonio: «Il Dondolo «di Scipione di Manzano: studio estratto da «Ateneo Veneto» A. 132 N.ri 1, 2; A. Rieppi «Piante mangereccie spontanee in Friuli», Udine, Del Bianco 1941; A. Rieppi «I flagellanti in Friuli» «Storia e leggenda d'un piccolo santuario» «Carlo Magno a Cividale», «studi in Popolo del Friuli». — Da Moscioni Eugenio: Due monete di rame di Napoleone terzo e di Umberto primo. — Da Gruppo Medaglie d'oro di Roma «Le medaglie d'oro dell'Arma d'Artiglieria» Roma, fratelli Palombi 1939. — Da prof. cav. Marcello Tomadini: Busto in gesso di mons. Jacopo Tomadini; dello scultore Andrea Flaibani, con relativo piedistallo. — Da Comando Federale della G.I.L. di Udine: «Ordine del Giorno Federale» A. IV Fasc. N.ri 11. — Da Corgnali dott. Giobatta: Opuscolo per nozze Sangalli Rubic «Caterina Robici» Doc. sec. XV. Udine, Arti Grafiche 1942: Corgnali G. B. Opuscolo per nozze Carletti Cattonaro «Cinque sonetti friulani del sec. XVI. Udine Arti Grafiche 1942. — Da Marioni avv. Giuseppe: G. Marioni «Annali del Teatro Sociale di Cividale (1918-1933). — Da Aviani Giovanni: Dionisio Tassini «La fuerra del Friuli contro i Tedeschi» (1508-1513) Udine Del Bianco 1016. — Da Marcello prof. cav. Tomadini «Grado al Parnasso» trad. D. Patrizi. Papedona D. Patrizi 1767 (con autografo di mons. J. Tomadini). — Da Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma: «Notizie degli Scavi di Antichità «anni 1938-1939 e 40. — Da Reale Accademia di Scienze di Torino: Atti della Reale Accademia di Torino: anni 1928 a 1941. — Da Eca Nissen Fett di Bergen: «Relief Fi. beln von nordischem T pus in Mitteleuropa» Bergens, Museum Arbok, 1941. — Da Eugen Diederichs, Iena: «E. Schaffran» Die Kunst der Longobarden in Italien «E. Diederichs, Jena, 1941. Depositi: dall'Istituto di Sultura Fascista Sez. Cividale: Busto in gesso di Pietro Zorutti dello scultore Pio Morandini.

Attività della G.I.L.

L'attività della G.I.L. continuerà anche durante le vacanze. Sabato quindi tutti gli organizzati si aduranno come al solito nel cortile delle scuole elementari alle ore 14.30 per lo'rdinaria attività. Tutti gli organizzati che allontaneranno durante il periodo delle vacanze estive dovranno darne avviso a questo Comando.

Offerte alla Casa di riposo

Elargizione. - Gli eredi del compianto sacerdote don Giacomo Bront hanno versato alla Casa di Riposo «Vittorio Emanuele» la somma di L. 1.000 per espressa volontà dell'estinto.

Beneficenza

La sig. Ines Pontoni, residente a Udine, per onorare la memoria della compianta signora Tomat ved. Podrecca ha versato all'Ente comunale di assistenza la somma di lire 50.

I signori Augusto Cargnelli e Merlin Fruttuoso per onorare la memoria di Giuseppe Cagnolini di Latisana, hanno versato allo stesso Ente L. 50.

Piccolo incendio

Martedì, scorso verso le ore 18, nella casa del signor Antonio Derligh, sita in Via Roma, nella canna fumaria si sviluppava un piccolo incendio. Per il pronto intervento dei Vigili del fuoco, l'incendio venne prontamente circoscritto e quindi domato. La casa ha patito danni al soffitto, al pavimento ed a qualche trave. La proprietà è coperta da assicurazione.

Infortunio sul lavoro

Il lavoratore Luciano Bramuz fu Luigi, di anni 29, da Cividale, alle dipendenze del Panificio Albini, scaricando un camioncino di legna urtò accidentalmente con il ginocchio in un chiodo sporgente, producendosi una ferita che è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

SACILE

Bicicletta involata

Alle ore 8 di ieri mercoledì, Angelo Cao di Antonio di anni 18, recatosi come di consueto allo studio fotografico «Fabrizio» in via San Martino e Salferino, presso il quale è apprendista, poneva la bicicletta all'esterno del fabbricato e si accingeva a mettere a posto fuori della porta i quadri con le fotografie.

Non erano passati che pochi minuti per questa operazione che la bicicletta, una Bianchi seminuova del valore di lire mille sulla quale era anche attaccato un ombrello era sparita.

Il furto è stato denunciato.

La pesa pubblica di via Cavour

In questi giorni è stata approvata e punzonata la Pesa pubblica di via Cavour che da alcun tempo era chiusa per restauro.

San Daniele

I promossi nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale

Alunne promosse al secondo corso: Carina Candusso, A.fea Feruglio, Margherita Job, Gina Martinuzzi, Valma Pischiutta, Gloriana Testa.

Alunne promosse al terzo corso: Cora Andreutti, Ausilia Bertoli.

Alunne licenziate: Altea Ciriani, Jolanda Gotti, Anna Maria Zambano.

Mercato bovino

Ieri, presente la commissione di controllo per lo scar.co ed il carico de le bestie compravendute, ha avuto svolgimento il mercato raduno degli animali bovini da allevamento, vita e lavoro. Vi è stato molto concorso di allevatori e commercianti con buon giro d'affari per contrattaz oni di compravendita.

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie, la cui animazione si è protratta fino al tardo pomeriggio con buon giro d'affari.

RAGOGNA

Riunione di capi frazione

Il camerata Nutta, Podestà del nostro Comune, continuando la saggia iniziativa da anni intrapresa di esporre alla nostra popolazione l'attività svolta dal Comune, ha riunito, l'altro ieri, in una sala del palazzo comunale i capi frazione del paese.

Dopo il saluto al Re ed al Duce, il Podestà ricordò gli eroici nostri combattenti, i Caduti del Comune per la grandezza della Patria ed animò i presenti a voler maggiormente aumentare le proprie energie e la propria volontà onde contribuire allo sforzo dei soldati, nella lotta titanica contro il nemico, ed assicurare così la vittoria.

Reso doveroso omaggio di riconoscenza ai Caduti tutti, il Podestà diede lettura quindi della sua vasta relazione.

In forma chiara illustrò ai presenti la situazione amministrativa del Comune e fece notare che la Cassa si è sempre mantenuta in attivo, non ostante l'attuale difficile momento.

Parlò degli uffici del Comune e dei vari servizi dipendenti.

Diede ample delucidazioni sulle prestazioni gratuite della popolazione, sulle recenti disposizioni circa la concessione dei soccorsi militari, trattò a lungo sui lavori della prossima campagna granaria. Comunicò ai presenti le varie attività svolte in questo primo semestre dell'anno XX, disse quelle che saranno attuate per l'avvenire. Diede comunicazione dell'avvenuta concessione, in favore del nostro Comune, di un particolare stemma e gonfalone. La lettura del decreto reale, a firma autografa del Sovrano è stato ascoltato in piedi dai presenti.

La notizia della sovrana concessione è stata appresa da tutti con la più viva soddisfazione e gratitudine.

Il Podestà chiuse il suo dire ringraziando i presenti della collaborazione offertagli e disse la necessità di voler continuare a dare tutti, ciascuno nel proprio campo, la propria attività per il bene del Comune e della Patria.

La relazione, seguita attentamente dai presenti, è stata vivamente applaudita.

Il camerata Zuzzi, a nome dei capi frazione, ringraziò il gerarca dell'attività svolta e della preziosa opera data per il bene del paese e gli disse tutta la fiducia e la comprensione che in lui nutre la popolazione.

Pontebba

Quattro chiacchiere con «Jaserth»

Abbiamo salutato alla partenza il simpatico Martini; il popolarissimo Jaserth, in procinto di recarsi a Tarvisio per proseguire nel suo giro di spettacoli per le Forze Armate.

Jaserth con la sua gentile compagna di lavoro, signora Rhesita Jesurun,, ci hanno briosamente narrato alcune loro impressioni su questo genere di lavoro che assorbe quasi tutta la loro attività. Essi hanno svolto il loro originale spettacolo d'illusionismo nei più svariati ambienti, nelle più disparate e impreved bili condizioni: a 2 milla metri sul livello del mare sulla linea di confine e a 490 metri sotterra in una costruenda galleria, in improvvisate baracche, su tutti i possibili immaginabili palcoscenici di fortuna.

La sola cosa immutata sempre e ovunque, è la cordiale calorosa accoglienza dei bravi camerati in grigio-verde; il loro rumoroso e sincero entusiasmo, i convinti applausi.

E' naturale che Jaserth con la sua spassosa arguzia, con la giovanile allegria, che profonda nel suo spettacolo, sia ormai l'artista prediletto di questi specialissimi pubblici grigio-verdi che sono i pubblici che egli predilige ed ama.

Tanto che ormai di rado e solo occasionalmente si dedica a spettacoli normali. Al Martini ed alla signora Jesurum, sua instancabile collaboratrice, il nostro bravo e, nell'attesa di rivederli presto, auguri di buon lavoro.

Una gita montana di studenti

Per deg[illegible]te chiudere un anno scolastico [illegible]mente laborioso, gli alunni della R. Scuola di Avviamento hanno voluto effettuare una ardita escursione montana, accompagnati dal Direttore e dai rispettivi insegnanti.

Ma, Giove pluvio non è stato troppo benigno.

Più che una passeggiata, la salita era stata una vera gara di alpinismo fra le armoniche ed allegre voci giovanili della bella comitiva.

A mezzogiorno avevano raggiunto la meta, ad un'altezza di circa 1700 metri. Fu allora che arrivò il primo acquazzone e bisognò ricorrere ai ripari. Un cappannone, adibito per i pascoli montani della stagione, fu una vera provvidenza. Ma il simpatico ricovero sembrò tramutarsi in una vera e propria prigione forzata. Per ben 7 ore vi dovettero rimaner rinchiusi, finchè avvicinandosi ormai la notte si decisero a porsi in cammino, sotto la pioggia che non voleva proprio smetterla.

Avvenne così che fortunatamente si dirigessero alla volta di una casermetta di Finanza, che providenzialmente era anche dotata di un apparecchio telefonico. Saputasi la cosa in paese fu tosto inviata una macchina che li riportò rapidamente a casa i gitanti.

I promossi alla R. Scuola di avviamento professionale

Diamo l'elenco dei promossi per scrutinio alla locale R. Scuola di Avviamento Professionale: *Promossi al 3. corso:* Buzzi Maria; Cavan Fulvio; Caputo Bortolomeo; Cappellari Emilio; Fuccaro Luigi; Garau Flavio; Luca Liliana; Moroso Giovanni; Macor Umberto; Piussi Aldo; Pugnetti Lucia; Zozzoli Domenico.

Promossi al 3. corso: Baron Lidia; Cappellaro Arrigo; Cosettini Margherita; Di Marco Anselmo; Magri Anatolia; Tassotto Beniamino; Vuerich Giuliana; Zanardi Mariza.

Licenziati: Brisinello Orlando; Cappellaro Tranquillo; Gherbezza Nino; Sovrano Giordano; Tolazzi Anita.

Nella premilitare

Domenica mattina alle ore 8.30 alla Sezione premilitare di Pontebba saranno tenuti gli esami per i premilitari marconisti.

Tutti i partecipanti a detto corso dovranno trovarsi senza meno presso detta Sede a scanso di severi provvedimenti militari.

Tiro a segno

La locale Sezione Tiro a Segno, comunica che sono giunte le munizioni e che le lezioni di tiro si riprenderanno domenica p.v. 21 corr. mese. Ritorneranno così in campo gli appassionati e provetti tiratori che si cimenteranno in quelle tante combattute competizioni, che si attirano ogni volta il plauso e l'ammirazione dei nuemrosi spettatori.

FIUME VENETO

Amedeo Molent caduto per la Patria

Dalle autorità del Comune, è stata comunicata alla famiglia la notizia che il camerata Amedeo Molent di Antonio della classe 1911 è deceduto a Knin in seguito a ferite riportate in combattimento. Lo scomparso era un giovane agricoltore stimato e benvoluto per la sua modestia e per la cordialità del carattere affettuoso e generoso. Lascia la moglie con due teneri bambini.

In questi giorni, a cura del Fascio di Combattimento sarà celebrata una officiatura funebre.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PORDENONE

Un fulmine rovina il campanile di Villanova e danneggia la storica chiesa

Il maltempo, che da alcun giorni gravita sulla nostra zona e che dalla calura ormai estiva dell'inizio di giugno ci ha ridonato giornate grigie e piuttosto fredde, è stato accompagnato da frequenti precipitazioni temporalesche.

L'altra sera, durante l'infuriare di un nuovo nubifragio, la folgore si è abbattuta sull'abitato di Villanova, la piccola rurale borgata pordenonese. La scarica ha toccato prima la punta del campanile e, girando attorno alla vetusta torre, l'ha notevolmente danneggiata, tanto che si teme per la sua stabilità; quindi ha raggiunto la chiesa, che è monumento nazionale perchè affrescata nella cappella del coro dal Pordenone, provocando una abbondante caduta di tegole, mattoni e calcinacci, cosicchè il tetto del tempio e quello della sacrestia sono rimasti seriamente ronivati.

Infine il fulmine se l'è presa con la vicina casa canonica dove ha buttato tutto in aria: porte, balconi, vetri delle finestre, impianto elettrico, i soffitti di due stanze, e il mobilio, provocando anche un principio d'incendio per fortuna presto domato. I danni al campanile, alla chiesa ed alla canonica, tutti coperti d'assicurazione, non so no ancora accertati nella loro totale entità, ma sono ingentissimi.

Si deve poi notare un intervento veramente provvidenziale, se i due campanari, che in quel momento stavano suonando a distesa le campane, ed il parroco con due suoi familiari che si trovavano in canonica, sono rimasti tutti illesi.

AZZANO DECIMO

Le bizzarrie di un fulmine

Sabato scorso alle ore 20.30 un fulmine si abbatteva sopra l'abitazione dei fratelli Ravagnolo fu Bortolo, sita in Fagnigola di Azzano Decimo nella borgata di Villacri cola Penetra' pel comignolo del tetto si sguinzagliava in una stanza del primo piano scaricandosi successivamente al pianterreno.

Due donne e sei bambini avvicinandosi l'ora del dormire se ne stavano nelle camera contemplando la pioggia che scrosciava dai balconi. L'abbattersi pauroso del fulmine provocava una giustificata scena di terrore in quanto rovinava istantaneamente il soffitto della camera e s'incendiavano il letto, mobili e armadi, si sbrecciava la parete del camino, facendo franare il ..aro.

In mezzo a questo rovinio fragoroso, alle alte grida degli astanti, accorrevano i familiari che domavano l'incendio e potevano constatare che miracolosamente i malcapitati erano rimasti illesi.

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Promesse mancate

(Filpa) - Si credeva generalmente che contro la Fiumana l'Udinese, seppur costretta a schierarsi in formazione largamente rimaneggiata, riuscisse per lo meno a contenere la sconfitta in termini onorevoli. Nossignori! L'Udinese ha perso secco dando una ennesima amarezza ai propri sostenitori che ormai non sanno più cosa pensare su questa nostra sgangherata squadra che non vuol saperne di mettersi su un piano di regolare rendimento.

Anche se domenica mancavano Gallo, Del Medico, Morello, Feruglio, Cossa, l'Udinese poteva e doveva comportarsi meglio e non subire quella grave sconfitta che ha amareggiato gli appassionati. Con un po' più di ordine nel gioco e soprattutto con maggiore volontà, i bianco-neri potevano uscirsene dal campo anche con un pareggio, perchè, in fin dei conti, la Fiumana, così come l'abbiamo vista noi, non ci è apparsa proprio irresistibile. Ha messo tutto il suo impegno nella lotta, ma nient'altro. Tecnicamente, anche incompleta, l'Udinese è stata superiore.

Ancora quattro partite

Abbiamo detto tante volte che l'Udinese non corre pericoli per la retrocessione in quanto, salvo un miracolo, Prato, Reggiana e Fiumana, non potranno arrivare a quota 28, ove oggi si trova la nostra squadra. Ma questa non è una buona ragione perchè i bianco-neri smobilitino; essi devono difendere le loro possibilità sino all'ultimo e non compromettere il buon nome sportivo di Udine con esibizioni meschine. Ci sono ancora quattro partite e precisamente: con la Lucchese ed il Siena a Udine e con il Novara ed il Brescia fuori casa. Almeno quattro punti dovrebbero essere o portata di mano dei bianco-neri perchè non si mettono in dubbio le vittorie nelle partite interne. Con questi quattro punti l'Udinese raggiungerebbe quota 32 e potrebbe chiudere il campionato nelle posizioni centrali del girone. Vogliamo sperare che almeno questo programma si realizzi. E' il minimo che possiamo chiedere ai giocatori friulani i quali dovrebbero ben comprendere quali sono i loro doveri; se poi essi riuscissero a raccimolare un punto fuori casa, tanto meglio. Si potrebbero dimenticare le amarezze di questi ultimi tempi. Animo, dunque, bianco-neri e cercate di non tradire ulteriormente l'attesa dei vostri sostenitori.

Pare che....

Negli ambienti sportivi si parla con insistenza di prossime cessioni di giocatori. Per il momento non c'è nulla di preciso, ma sembra realmente che in casa bianco-nera si abbiano intenzioni di lasciare Zorzi, Del Medico, Gremese e forse anche Gallo. Tutto sta però — almeno da quanto sappiamo — che si riesca a combinare qualche cambio per cui sono in corso trattative. Circa le Società a cui starebbero a cuore i nostri prediletti giocatori nessuna indiscrezione è sinora trapelata.

Per il momento dunque, siamo ancora in alto mare...

Preoccupazioni

L'Udinese e giustamente preoccupata di turare le falle che maggiormente si sono aperte in questa stagione nei ranghi della squadra. In vista poi delle eventuali cessioni di giocatori, i dirigenti stanno cercando la soluzione per assicurarsi un buon portiere, un mediocentro e due mezz'ali, i cardini cioè della squadra. Sappiamo poi che vi sono in corso trattative per l'ingaggio di un buon allenatore in quanto Spivach non intenderebbe continuare nella sua opera. Speriamo che la scelta cada su elemento di provato valore e che non si commettano gli errori di questi ultimi anni: errori che oltre ad aver cagionato un impoverimento tecnico nei giocatori, hanno anche fatto spendere inutilmente dei bei biglietoni da mille.

La Lucchese el "Moretti,,

Pareva che la partita con la Lucchese venisse rimandata ad altra epoca per la indisponibilità del campo «Moretti» ma sembra invece che tutto sia stato accomodato in quanto dopo la cerimonia militare di sabato prossimo; il terreno di gioco verrà rimesso a posto permettendo la regolare disputa della partita.

La Lucchese, ultima classificata, verrà a Udine con poche speranze di successo, ma... ricordandosi di aver già avuto ragione dei friulani nell'andata, cercherà di ribadire questo risultato. Vogliamo sperare che i bianco-neri non si lascieranno sorprendere sul loro terreno di fronte agli ultimi del girone e che anzi vorranno prendersi la rivincita per lo smacco patito a Lucca.

Circa la formazione dell'Udinese per la partita con la Lucchese nulla ancora sappiamo; riteniamo probabile il rientro di Gallo il quale con la sua presenza darà maggior ordine al gioco dell'intera squadra. Dovrebbe rientrare anche Del Medico e Cossa dovrebbe essere provato a laterale sinistro.

Le finali della serie C

La Federazione riesamina il "caso,, Salernitana

Le squadre di C che parteciperanno alle finali, secondo le classifiche — e in attesa del benestare della Federazione — sono le seguenti: Pro Gorizia, Cremonese, Varese, Cuneo, Mater, Anconitana, Salernitana (in decisione), Juventina, Palermo.

Le finali avranno inizio il 28 giugno.

Circa la Salernitana possiamo dire che essa ha inoltrato reclamo: più che un reclamo, è un esposto nel quale chiarisce alcuni punti rimasti oscuri. Sembra che la Federazione voglia riprendere in esame il «caso» onde stabilire le vere responsabilità.

Si tratta, insomma, di chiarire se nella faccenda intervenne o no qualche membro del C. D. della società. I salernitani lo escludono. E se così fosse, non ci sembra che la squadra debba subirne conseguenze. E debba subirne conseguenze la società. Altrimenti la punizione esorbiterebbe, colpendo chi è assolutamente estraneo.

Pallacanestro femminile

Guf Udine Gil Bergamo (Domenica a Udine)

(G.G.) - Incontro di grande importanza quello di domenica 21 corrente mese, sul campo di via Girardini. Si misureranno la GIL Bergamo e il GUF Udine, due squadre che hanno buoni numeri per la vittoria finale.

La squadra del Comando Federale GIL di Bergamo è diventata in questo ultimo anno di attività, una compagine quadrata, robusta, con rilevanti doti tecniche e forte in ogni suo reparto. Abbiamo visto le ragazze bergamasche al lavoro nella città lagunare, in un incontro amichevole contro il GUF Venezia: vanno molto forte! Però noi che abbiamo seguito con passione le Gufine friulane non ci lasciamo prendere da orgasmi, non ci poniamo dei «ma» o dei «se», bensì speriamo nelle loro effettive possibilità e perchè no (meglio essere sinceri!, in una vittoria.

L'incontro di Trento, ci ha dato una dimostrazione chiara di quanto esse valgano; senza un attimo di respiro, senza un cambio, hanno tirato la partita in modo degno di un grande squadrone; sono state applaudite!

Sono cinque ragazze tutto cuore, animate da un alto senso del dovere e munite (ecco quel che conta!) di una ferrea volontà. Tutto questo, dà adito a previsioni ottimistiche. Sarebbe sciocco affermare il contrario, o quanto meno gettare fumo negli occhi, quando queste previsioni si basano su elementi di fatto e non sono campate all'aria.

I tifosi (pochi questi tifosi) hanno il dovere di appoggiare col loro caldo incitamento, gli sforzi che la squadra del GUF ed i dirigenti hanno fatto e fanno, onde portare il nome della sportivissima Udine a un posto di preminenza nel campo della pallacanestro nazionale.

Sul rettangolo di gioco di via Girardini per le ore 15.30 sono attesi tutti gli sportivi.

Tolmezzo

I promossi alla R. Scuola media

Alla seconda classe: Boni Maria, Cacitti Maria, Cacitti Vanja, D'Agaro Luigia, De Stalis Luigia, Di Vora Cristina, Farina Caterina, Filipuzzi Ada, Marcheile Diomira, Moro Margherita, Nadali Luigia, Pillinini Libera, Rossi Maria, Straulino Elena, Col Giovanni, Covolato Enzo, Del Fabbro Giuseppe, Filipuzzi Filippo, Flamia Mario, Fregano Renato, Minigher Tiziano, Pertini Sergio, Scarsi Giuseppe, Volponez Franco, Camprini Lia, Di Piazza Giuditta, Gussetti Annamaria, Pozzi Valentino, Rainis Angelina.

Alla terza classe: Sellina Elsa, Candoni Giacomina, Candoni Liliana, Candoni Lucilla, D'Agaro Ita, Damiani Annamaria, De Gleria Lucia, Di Comun Elvira, Florit Leila, Fumei Clarice, Giarle Luisa, Gottardis Nicolina, Larice Leda, Lunazzi Annitina, Miari Teresa, Nogaro Elvira, Tizzi Maria Teresa, Tupini Giuliana, Arnoldi Scarsini Oscar, Barbacetto Valter, D'Orlando Amadio, Ferrara Sergio, Flora Luigi, Lorego Maria, Maleron Felice, Mansi Antonio, Moradèt Audisio, Picottini Chiara, Romanin Sergio, Straulino Luigi, Valle Luigi, Zanetti Nino

Al R. Istituto tecnico inferiore

Alla quarta classe: Boria Teresa, Caufin Maria, Colledan Laura, Di Vora Rita, Gabai Adriana, Larice Maria, Malagnini Maria, Moro Maria Pia, Pecol Anna Maria, Pillinini Umberta, Primus Magda, Toch Luigia, Vidale Alma, Zarabara Evelina, Clementi Romano, De Bonà Vincenzo, De Giudice Cralino, Del Cet Giovanni, Di Piazza Pietro, Di Pol Silvio, Ermano Mario, Maleron Pierino, Menegon Firmino, Quaglia Onorio, Eugenio Sbrizzai, Simonetti Domenico, Tissi Renato, Toppano Bruno, Valpreda Pietro, Mazzolini Pierino.

Ammessi al corso superiore: Agostinis Libero, Barbacetto Ileana, Ciani Pia, De Giusti Amalia, Del Negro Dina, De Tonia Renato, Di Ronco Adamo, Fior Giovanni, Furlan Amelia, Gressani Maria, Larice Antonietta, Mulloni Renato, Parchi Silvana, Perissutti Arictide, Polonia Silvio, Selenati Fides, Sicorti Loris, Tomat Luigia, Zamolo Iolanda.

Bufere di neve in Carnia

Da due giorni il tempo è pessimo con insistenti piovaschi. La temperatura è scesa notevolmente. Sul monti circostanti la neve è caduta copiosa dopo violente bufere.

Gemona

Ispezione al Fascio femminile

Giovedì scorso, la vice Fiduciaria provinciale che era accompagnata dalla Segretaria Massaie rurali, dalla Segretaria Operaie e lavoranti a domicilio e dall'Ispettrice di Zona, tenne rapporto alle donne fasciste di Gemona.

Le gerarche ammirarono l'ordine e la diligenza delle pratiche d'ufficio, il corso di filatura frequentato sempre con assiduità da elementi del Fascio e della GIL.

Le collaboratrici, camerate Madrassi e Trombetta, Elia e Rossini, lessero le loro relazioni dopo quella della Segretaria del Fascio.

La Vice Fiduciaria elogiò la Segretaria del Fascio N. D. Alina Simonetti instancabile organizzatrice di ogni forma di attività e di assistenza e le collaboratrici invitandole a continuare il loro encomiabile lavoro fino al conseguimento dello scopo per il quale tutti lavoriamo: la Vittoria.

Mostra di economia domestica

Sabato scorso è stata inaugurata nei locali della R. Scuola Tecnica industriale l'annunziata Mostra di economia domestica della GIL di Gemona e paesi limitrofi, il cui scopo è quello di dimostrare l'attività delle giovani organizzate in ogni settore della vita familiare nonchè le possibilità di utilizzazione di alcune materie che in altri tempi restavano inutilizzate o quasi. La Mostra, accuratamente preparata dall'Ispettrice della GIL signorina Boezio, unitamente alle collaboratrici Pellizzari e Fantini, è stata inaugurata alla presenza delle Gerarchie locali e non ha disilluso il pubblico il quale ha ammirato tutti i lavori a carattere autarchico e casalingo magistralmente eseguiti dalle organizzate di Gemona, Artegna, Buja, Osoppo e Venzone.

La Mostra resterà aperta sino al giorno 21 corr. mese.

Gli esami dei partecipanti al corso dell'I.N.F.A.P.L.I.

Nei giorni 8, 9 e 10 si sono svolti alla R. Scuola tecnica industriale gli esami per i corsi serali I.N.F.A.P.L.I. I seguenti allievi hanno ottenuto la promozione al II corso:

Meccanici: Andrea Aita, Alfredo Cocconi, Aristide Covassi, Enea Dal Pont, Franco Della Marina, Giovanni Givani, Quinto Massaro, Antonio Madile, Renato Madile, Mario Menis, Angelo Pittino, Giovanni Pischiutti, Egidio Revelant, Enes Sabot, Carlo Zuliani

Edili: Giuseppe Contessi, Pietro Forgiarini, Giovanni Franceschinis Alberto Londero, Giacomo Londero Alfeo Mainardis, Antonio Marchetti, Leopoldo Monfredo, Emilio Pascolo, Giuseppe Venturini, Giuseppe Vuerich.

Taglio e cucito: Luigia Aita, Rina Aita, Ildegonda Andreussi, Maria Artico, Fernanda Barazzutti, Rosina Boezio, Maria Bovolini, Letizia Copetti, Ines Cragnolini, Ines DAronco, Licia Elia, Teresa Felice, Caterina Mardero, Teresa Mardero, Maria Molinaro, Lucia Rizzi, Delfina Rabassi.

Come potrete...

stare senza il vostro fido amico? Eppure è così. Col 30 giugno sospenderemo l'invio del giornale agli abbonati non in regola.

2 All'insegna della Cavalleria di S. Giorgio

Le feroci lotte dinastiche anglicane

Rievocazione storica di F. CIGOLOTTI

La Regina intanto stava per dare un altro erede alla Corona degli Stuard ed era naturalmente, a Corte, viva la speranza che stavolta fosse un maschio che venisse a consolidare sul trono la dinastia. Questo appunto temevano i moltissimi oppositori che Jacopo II, dopo appena tre anni dall'avvenuta restaurazione, aveva ormai in tutto il regno. Si era all'anno 1688, ed i Pari d'Inghilterra in buona parte passati segretamente all'opposizione e cospiranti contro il Re, fecero appello al Principe Guglielmo d'Orange, genero dello Stuard, con il quale erano da tempo in segrete trattative e che si trovava in Olanda. Egli, raccolta una numerosa flotta ed un forte contingente di truppa da sbarco, nel dicembre dell'anno stesso invase l'Inghilterra, apparentemente avendo quale unico scopo di ristabilire le sorti della Religione protestante, ma soprattutto, in effetti, per cingervi la Corona.

La nascita dell'atteso Principe

Nel frattempo era nato alla Corte inglese l'attesissimo erede: la nascita di questo Principe di Galles rafforzava in un certo senso la dinastia, per quanto di fronte ad una rivoluzione l'esistenza o meno di un erede al trono dovesse, evidentemente, contare poco. Vi era però il pericolo che Re Jacopo II abdicasse a favore del figlio e abbandonasse le sorti della Chiesa e dello Stato in mano ad un Consiglio di reggenza che, con il pronto ristabilimento dei privilegi del protestantesimo, avrebbe potuto rendere inutile agli occhi della maggioranza degli inglesi la mossa rivoluzionaria del d'Orange

Un Principe di Galles che non era tale?

Ecco, quindi, che il Principe ribelle prima ancora di muoversi dall'Olanda, lanciava agli inglesi un proclama nel quale poneva in dubbio la maternità della Regina e finiva con il negarla addirittura. Ad un certo punto egli affermava:

«Ma per colmare la misura vi sono delle grandi e forti congetture che ci persuadono che questi cattivi consiglieri al fine di continuare nei loro perfidi disegni e di guadagnare un maggior tempo per effettuarli alfine di incoraggiare i loro complici e di scoraggiare tutti i buoni sudditi, hanno pubblicato che la Regina aveva messo al mondo un figlio, ciò che è falso tanto per quanto riguarda la grossezza della Regina che per la maniera nella quale la nascita è avvenuta, tanti e giusti visibili fondamenti di supposizioni vi sono che non soltanto noi medesimi, ma anche tutti i buoni sudditi di questo Regno credono che il preteso Principe di Galles non è punto nato dalla Regina»

«Ed è notoriamente pubblico per tutti che molti dubitarono tanto della grossezza della Regina quanto della nascita del fanciullo, ma ciò nonostante nulla si è fatto per sodisfarli o per mettere fine al loro dubbi...».

Il d'Orange continua a lungo su questo tono tentando di gettare tutto il fango possibile sul suocero e sulla suocera e di giustificare la sua azione di usurpatore. La storia d'Inghilterra è però di per se stessa un seguito di lotte fratricide, di usurpazioni, di dittature più o meno larvate di un uomo ambiziosissimo o di una casta di sfruttatori, di israeliti all'assalto delle grandi banche, delle varie «Compagnie» e dei gangli vitali del mastodontico ma ingiustificato Impero.

Con una, per quei tempi, potente flotta di navi da guerra e di navi da trasporto, Guglielmo d'Orange giunse in Inghilterra e la invase con un forte esercito. Dopo una debole quanto sfortunata ed inutile resistenza l'invasore si impadronì di tutta la vasta isola che fu sua facile preda, poichè, lavorati da una astuta ed intensa propaganda politico - religiosa, quasi tutti i suoi sudditi voltarono le spalle a Re Jacopo II, a cominciare dalle truppe e dai loro condottieri. Alle prime avvisaglie dell'invasione la Regina con il Principino di Galles, aiutata dal Conte di Lauzun riparò in Francia, mentre il Re era rimasto al suo posto fra le sue truppe tentando di far argine agli invasori. Quando, però, si accorse Jacopo II che la partita era irrimediabilmente perduta, preso dall'istinto di conservazione tentò di fuggire anch'esso in terra di Francia, ma venne riconosciuto, nonostante il travestimento, da parecchi contadini ai quali evidentemente (con mentalità tutta inglese) non parve vero di sfogare contro il caduto Sovrano tutto il livore accumulato, a torto o a ragione, in tanti anni di sudditanza. Preso e impacchettato a dovere, egli venne ricondotto a Londra e consegnato a Guglielmo d'Orange che probabilmente, avrebbe fatto volentieri a meno di vedersi consegnare il suocero quale suo prigioniero.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Le truppe germaniche e romene penetrano più profondamente nel cinturone di Sebastopoli

Attiva partecipazione dell'Arma aerea alle operazioni di attacco delle fanterie -- L'importante fortezza "Siberia,, espugnata -- Gruppi nemici annientati nel settore centrale

Bombe a segno sugli impianti bellici di Brighton e Portland

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'attacco delle forze germaniche e romene contro la fortezza di Sebastopoli è stato ulteriormente portato innanzi nonostante l'accanita resistenza e le grandi difficoltà del terreno. I punti di penetrazione nel sistema difensivo nemico sono stati fortemente allargati e da essi sono stati mandati avanti profondi cunei nelle linee fortificate. Posizioni collinose poderosamente difese e forti sono stati presi in duri combattimenti sulle due ali di attacco.

Questa mattina è stata espugnata l'importante fortezza «Siberia».

L'Arma aerea ha appoggiato i combattimenti delle fanterie in modo particolare.

Nel settore centrale del fronte orientale gruppi di nemici sono stati annientati nelle retrovie. Attacchi nemici a sud del lago Ilmen sono falliti. Sul fronte del Volkov l'avversario ha nuovamente tentato di sfondare con forze poderose la posizione chiave tenacemente difesa dalle truppe germaniche da settimane nella regione di foreste paludose. Tutti gli attacchi sono rimasti senza successo. L'anello attorno alle forze nemiche che sono circondate a nord di detta posizione chiave è stato ancora più serrato.

Apparecchi da combattimento hanno inflitto al nemico rilevanti perdite a sud est del lago Ilmen e sul Volkov.

Sulle coste del Mar Glaciale è stata affondata con lancio di bombe, nel porto di Jokonga, una nave mercantile di 3 mila tonnellate.

In Africa settentrionale sono falliti tentativi di evasione delle truppe britanniche accerchiate ad ovest di Acroma. Finora sono stati fatti prigionieri nei combattimenti degli ultimi giorni attorno alla posizione di Aim el Gazala oltre 6 mila uomini. Inoltre sono stati presi o distrutti 224 carri armati, 35 cannoni e più di 500 autocarri. Nella regione di El Adem sono state conquistate posizioni nemiche nonostante l'ostinata difesa. In duelli aerei i britannici hanno perduto 21 velivoli.

Come comunicato con bollettino straordinario, formazioni dell'Arma aerea e unità della Marina da guerra germanica in cooperazione con forze aereonavali italiane hanno inferto duri colpi alla flotta britannica ed alla navigazione addetta ai rifornimenti nemici.

Nel periodo di tempo dal 13 al 15 giugno sono stati affondati da forze areonavali germaniche, quattro incrociatori e cacciatorpediniere, due battelli di sorveglianza e sei navi mercantili per complessive 56 mila tonnellate. Inoltre un cacciatorpediniere e otto navi mercantili sono stati silurati, incendiati e gravemente danneggiati che si può calcolare sulla loro perdita.

Altre sei navi da guerra e sei navi mercantili hanno ricevuto bombe e siluri. In duelli aerei contro gli apparecchi da caccia di scorta ai convogli sono stati abbattuti dall'Arma aerea germanica 33 velivoli nemici. Dieci apparecchi tedeschi sono andati perduti.

A questi successi hanno particolarmente contribuito le formazioni di aerei agli ordini del feld maresciallo Kesselring comandante rispettivamente dal generale di squadra aerea Loerzer, dal generale di squadra aerea Geisler e dal tenente generale Hoffmann von Waldau.

Al successo ha inoltre contribuito, con l'affondamento di un incrociatore nemico, il sottomarino del primo tenente di vascello Reschke.

Davanti alle coste meridionali inglesi l'Arma aerea ha danneggiato con lancio di bombe, durante attacchi diurni e notturni tre navi mercantili di medio tonnellaggio. Presso Brighton e presso Portland sono stati gravemente colpiti impianti di importanza bellica.

L'Arma aerea britannica ha compiuto nell'ultima notte attacchi di disturbo sulle regioni della Germania occidentale. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno fatto precipitare nove dei bombardieri attaccanti.

Dal fronte dell'istmo Careliano nelle ultime 24 ore si è registrato un intenso duello di artiglieria e di lanciagranate. Le artiglierie finniche hanno ridotto al silenzio otto batterie sovietiche di medio calibro distruggendo molti nidi di mitragliatrici pesanti e cooperando col fuoco dei lanciabombe hanno disperso, infliggendo perdite, parecchi reparti nemici.

Sul fronte di Aunus le artiglierie finniche hanno distrutto numerosi centri di resistenza sovietici. Nella zona orientale dell'istmo una compagnia sovietica che tentava una ricognizione sul tergo delle posizioni finniche veniva ricacciata con perdite.

Numerose pattuglie sovietiche di minore entità venivano parimenti ricacciate in altre zone del fronte.

Nel settore sud del fronte della Carelia orientale l'artiglieria finnica ha provocato incendi negli accantonamenti nemici e tenuto efficacemente sotto il proprio fuoco le posizioni avanzate russe ostacolando altresì i servizi logistici delle retrovie avversarie.

Nel settore nord della zona di Rukajaervi e di Uhtua si è registrato reciproco fuoco di molestia della artiglieria.

Il combattimento a nord di Sjvari la caccia finnica ha abbattuto un cacciatore russo tipo «Mig 3» danneggiandone gravemente un altro dello stesso tipo.

La scorsa notte grandi formazioni aeree sovietiche hanno tentato ripetutamente di bombardare Korka ma sono state sempre ricacciate dal tiro della difesa antiaerea che le ha costrette a scaricare gli esplosivi dai bersagli.

Altre formazioni sovietiche hanno bombardato Lahdenpohnje sul litorale del Ladoga e Sortvala.

Si apprende da fonte militare germanica che l'avanzata ad oriente del Donez continua a procedere vittoriosamente.

Sono state tra l'altro stabilite parecchie teste di ponte su un affluente del Donez collegate fra di esse, che permettono ulteriori azioni verso est.

A proposito dell'affermazione fatta da radio Mosca secondo cui gli attacchi germanici sarebbero stati stroncati con perdite sanguinosissime per i tedeschi, si precisa da fonte competente che essa non risponde affatto a verità perchè l'avanzata germanica prosegue stroncando ogni resistenza nemica ed è finora costata solo perdite modestissime.

Londra chiamerà alle armi tutti i fuorusciti residenti in Inghilterra

LISBONA, 17.

Si ha da Londra che è stato presentato agli uffici della Camera dei Comuni un progetto di legge in base al quale il Governo inglese avrà diritto di chiamare sotto le armi tutti i cittadini residenti in Inghilterra di quei Paesi che, traditi dai loro governanti, sono stati travolti dalla guerra. Si tratta di una specie di leva in massa di tutti i fuorusciti: greci, olandesi, polacchi, jugoslavi, danesi, in tutto poche migliaia di persone che non debbono essere impazienti di andare a battersi per le demoplutocrazie, visto e considerato che per irreggimentarli sotto le bandiere inglesi si ritiene necessario ricorrere a una legge speciale.

BILANCI BRITANNICI

Diecimila sterline al minuto per le spese di guerra

LISBONA, 17.

Secondo le dichiarazioni fatte dal lord cancelliere alla Camera dei Comuni, le spese di guerra della Gran Bretagna ascendono a dieci mila sterline al minuto delle quali solo metà sono coperte dalle entrate.

La guerra in Asia Orientale

Una grande manovra di accerchiamento iniziata dai pipponici in Cina

SCIANGAI, 17.

Due grossi contingenti di truppe nipponiche, complessivamente 150 mila uomini, hanno iniziato, con successo, la manovra di accerchiamento dell'Armata cinese che difende la ferrovia Cekjang-Kiangsi.

HANKOK, 17.

Contro 15 mila cinesi accerchiati ad est di Shasi, nella provincia dell'Hupeh, le truppe giapponesi hanno lanciato forti attacchi che hanno ulteriormente stretto il cerchio di ferro intorno al nemico.

Tentativi cinesi di attaccare le retrovie nipponiche sono stati frustrati.

Gravi danni a Porto Darwin per il bombardamento nipponico

BANGKOK, 17.

Il Quartier Generale australiano annuncia che Porto Darwin ha subito il più forte bombardamento aereo dall'inizio della guerra.

Formazioni aeree nipponiche si sono susseguite in successive ondate sulla città, sganciando il loro carico di bombe e provocando gravi danni.

TOKIO, 17.

Privato dalla strada della Birmania, il governo di Ciung King ha cercato di mettere in pratica i suoi piani per usare la strada del nord-ovest che porta alla Russia, ma si tratta di cosa ancora allo stato embrionale perchè le autorità della provincia del Sikiang si oppongono alla sistemazione della strada.

Sembra che il maresciallo Ciang Kai Scek stia preparando l'invio di sei Divisioni dell'armata centrale nel Sinkiang per far cessare le resistenze nelle riluttanti autorità provinciali o per prendere il controllo dell'intera provincia e mettere in esecuzione i suoi piani circa la famosa strada del nord-ovest.

In Australia si paventano nuovi attacchi di sottomarini

Sidney oscurata

TOKIO, 17.

Il corrispondente del «Nichi Nichi» da Lisbona informa che i fanali delle strade di Sidney sono ricoperti con un velo nero per evitare che filtri la luce. Ciò dimostra, scrive il giornalista, che i cittadini di Sidney dopo l'audace incursione dei sottomarini nipponici non vivono tranquilli e temono nuovi attacchi giapponesi. Altre disposizioni riguardanti il traffico stradale al buio, sono state emanate dalle autorità.

Il Presidente di Cuba s'incontrerà con Roosevelt per la questione dei trasporti marittimi

LISBONA, 17.

Il Presidente della Repubblica di Cuba, Batista, è stato invitato a recarsi da Roosevelt per discutere insieme a lui la questione dei trasporti marittimi.

Da fonte ufficiosa si apprende che Batista approfitterà per chiedere un prestito.

Ripresa del servizio ferroviario tra Istanbul e Adrianopoli

ISTANBUL, 17.

Si annuncia che domani sarà ripreso il transito ferroviario tra Istanbul ed Adrianopoli. Gli esperimenti eseguiti sopra i ponti della Maritza e sull'Arda sono risultati favorevoli; perciò il servizio continuerà regolarmente.

Un discorso di Filov alla radio

"Il popolo bulgaro rimarrà fedele alle sue nobili tradizioni,,

SOFIA, 17.

Il Presidente del Consiglio Filov ha pronunciato alla radio un discorso nel quale ha riaffermato la ferma volontà del Governo di applicare rigidamente il punto terzo della sua dichiarazione del 12 aprile u. s. nella quale era detto che gli interessi dello Stato e della comunità.

Dopo aver parlato delle misure adottate per risanare la situazione economica del Paese, Filov ha detto che il popolo bulgaro, il quale ha dato numerose prove di essere pronto a sacrifici quando si tratta del benessere e della grandezza della Patria, rimarrà fedele alle sue nobili tradizioni.

Filov ha avuto poi parole severissime contro la speculazione: «Mentre sui campi di battaglia — ha detto — si svolge una lotta per vita e per la morte, sfruttare la situazione bellica a vantaggio personale equivale al tradimento». Ha concluso invitando il popolo bulgaro a collaborare col Governo. Tutti i bulgari, consci della grande responsabilità del momento, devono compiere il proprio dovere ed essere pronti a sopportare sacrifici.

La documentazione cinematografica delle nostre grandi vittorie

ROMA, 17.

I giornalisti della capitale ed i corrispondenti da Roma di tutti i giornali italiani hanno assistito nel pomeriggio di oggi, in una sala del Ministero della Cultura Popolare, alla proiezione dei documentari Luce ripresi dai nostri piloti durante la battaglia aeronavale svoltasi in questi giorni nel Mediterraneo.

Gli interessanti documentari, che presto saranno presentati al pubblico italiano nelle programmazioni Luce degli spettacoli cinematografici, offrono una serie di appassionanti visioni degli episodi drammatici svoltisi nel corso degli scontri navali e dei combattimenti aerei che tanta nuova gloria hanno dato alle forze armate dell'Italia fascista causando gravissime perdite al nemico.

Nelle visioni di palpitante realismo appaiono gli affondamenti delle unità da guerra britanniche centrate dalle nostre precise bordate o dalle nostre bombe. Altre inquadrature offrono lo spettacolo di piroscafi e petroliere avvolti da vortici di fiamme e di fumo quali torcie ardenti sul mare.

Di fronte alle reticenze del nemico circa le perdite subite, questa documentazione cinematografica rappresenta una testimonianza inoppugnabile sulla veridicità dei bollettini italiani.

Dopo la proiezione dei documentari sulla battaglia di Pantelleria, è stato visionato un giornale Luce sulle ultime operazioni in Marmarica: in esso l'espugnazione di Bir Akeim e la manovra di accerchiamento delle forze inglesi sono esaurientemente illustrate.

Grotteschi funambulismi della propaganda britannica

ROMA, 17.

Da tre anni a questa parte la propaganda britannica, con una monotonia esasperante si intestardisce ad offrirci lo spettacolo sempre uguale dei suoi funambulismi che saranno magari interessanti e divertenti, a cui siamo perfino disposti a riconoscere un innegabile virtuosismo, ma che alla fine vengono a stufo, provocano gli sbadigli, corrono il rischio sempre più probabile di una fischiata generale.

Quando i fatti per Albione vanno male la propaganda orchestrata da Churchill non li riconosce, non li ammette non li compensa; bensì li lascia solo intravvedere con ammissioni parziali, con riconoscimenti a dosi omeopatiche, con confessioni al contagocce; usando in definitiva la stessa tattica delle navi di S. M. Giorgio VI che, incalzate dalle salve della nostra flotta e dagli irruenti attacchi della nostra Aviazione, si sottraggono al confronto diretto coprendosi di nebbia.

Così è stato per Dunkerque; così per Namsos, così per la Grecia; così per Creta, e poi per la Birmania e per Singapore; e per i reiterati e sempre vani tentativi di forzamento del canale di Sicilia, e per le due prime battaglie della Marmarica; così è oggi negli avvenimenti che sono in pieno sviluppo dopo l'espugnazione di Bir Akeim.

Ricordate i precedenti radiofonici dell'epico fatto d'arme che vide l'umiliazione della bandiera di Lorena elevata dal generale Koenig, insegna di rivolta dei degaullisti al soldo di Londra?

Le forze dell'Asse non «avrebbero mai dovuto passare» affermava lo stesso Koenig. «Bir Akeim era la Verdun del deserto». «Se codesto caposaldo cadesse — ammetteva Londra — grande nocumento ne deriverebbe per lo sviluppo delle manovre aggressive e difensive dell'8ª Armata». «Bir Akeim avrebbe tenuto». Bir Akeim era diventato un simbolo; e dalla sua resistenza l'8ª Armata avrebbe preso l'impulso per spezzare l'Asse nell'Africa settentrionale, riprendere così, il dominio del Mediterraneo».

Lo stesso Churchill, per niente ammaestrato dalle batoste precedenti subite in Marmarica, si era affrettato a dire ai Comuni, sulla scorta di una ampia relazione di Auchinlek, che «la ricognizione aerea aveva chiaramente indicato la preparazione del nemico per l'attacco ed in conseguenza le nostre forze aeree hanno aperto una controffensiva con severi attacchi. Il nemico non è riuscito ad ottenere alcun successo». E, più innanzi: «Qualunque sia il risultato della battaglia non vi è ombra di dubbio che i piani di Rommel sono stati completamente travolti».

E, dall'altra parte dell'Atlantico, Lo Halifax rincalzava «E' fuori dubbio che le Potenze dell'Asse hanno perduto l'iniziativa». Bir Akeim è stata travolta dall'impeto dei nostri soldati: ed ecco la propaganda britannica abbandonarsi ai soliti giochetti di parole, con grotteschi contorcimenti che fanno pensare a qualcuno che tenti di nascondere le fitte provocategli da una colica epatica.

Ed ecco Londra tentare ingenerosamente di addossare la responsabilità della sconfitta ai carri armati «generale Grant» esaltati fino ad ieri come dei prodigi di tecnica e di potenza.

«L'8ª Armata è stata costretta ad occupare nuove posizioni, in seguito alle gravi perdite subite in carri armati». «La situazione si presenta molto confusa». «E' chiaro che l'Asse ha ora l'iniziativa». «Le perdite subite dalle forze britanniche nella giornata di ieri in Cirenaica sono le più gravi che si siano mai avute in una sola giornata dall'inizio della guerra». «Londra attende nuove sgradevoli sorprese».

E', come si vede, tutto un decrescere di toni che vanno dalla «ritirata strategica» della prima ammissione, al solito lugubre pessimismo di cui Churchill fa ricorso quando ritiene utile presentarsi agli inglesi nella veste di profeta di sciagure.

E non si può non tornare col pensiero a quanto scrisse un ameno giornalista americano all'inizio della nostra offensiva: «Gli italo-tedeschi, investiti or mai da tre lati, hanno scarse probabilità di ritirata». Quel giornalista — a parte l'investimento (immaginario) da tre lati — aveva perfettamente ragione: le probabilità di ritirata erano molto scarse.

Centosedici cacciatori a protezione del "Montecuccoli,, e dell'"Eugenio di Savoia,, impegnati contro la flotta britannica

I tentativi degli aerosiluranti, bombardieri e ricognitori dalla "Raf,, inesorabilmente frustrati dai valorosi piloti dei "RE 2001,, e "Macchi C. 202,,

(Dal uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA D'OPERAZIONI, 17.

Possiamo dare i particolari di uno degli episodi che meglio caratterizzano l'importanza e l'efficacia della protezione aerea a forze navali impegnate in combattimento. Di questo episodio sono stati protagonisti i cacciatori italiani che dall'alba al tramonto del 15 giugno hanno scortato la VII Divisione navale col compito di difenderla da eventuali attacchi aerei avversari. Questa Divisione che, secondo quanto è stato comunicato dal bollettino n. 748, era composta dagli incrociatori «Eugenio di Savoia» e «Montecuccoli» e da cinque cacciatorpediniere, era uscita per affrontare in combattimento e sbarrare la via di Malta alle unità inglesi che, scampate agli attacchi aerei del 14, tentavano di raggiungere a qualunque costo l'isola.

Per quanto già durante la notte tra il 14 e il 15 le due portaerei avessero abbandonato il teatro della lotta dirigendosi malconcie a Gibilterra, la zona in cui era previsto il combattimento navale rimaneva sotto il raggio di azione degli aerosiluranti e dei bombardieri inglesi dislocati a Malta.

Era quindi certo che questi avrebbero tentato di appoggiare le loro forze navali attaccando dall'alto le nostre.

Ma i piloti dei centosedici velivoli da caccia italiani che durante tutta la giornata fecero scudo dall'alto alle nostre unità navali, sventarono in una serie di tempestivi e precisi interventi ogni attacco nemico.

Mentre il «Montecuccoli» e l'«Eugenio di Savoia» si incaricavano di liquidare a colpi di cannone le unità avversarie, il loro equipaggio ebbero agio di vedere all'opera i durante la giornata gli aerosilu- camerati dell'Aviazione Più volte ranti, i ricognitori e i bombardieri inglesi tentarono di portarsi in vicinanza delle nostre navi per sferrare l'attacco. Ma tutte le volte i piloti dei nostri «Re 2001» e dei nostri «Macchi C. 202» e degli altri nostri velivoli da caccia, piombaroon addosso agli attaccanti, mitragliandoli, abbattendoli o costringendoli comunque a desistere dalla azione.

Sette aerosiluranti e quattro tra bombardieri e ricognitori nemici furono abbattuti; altri sei vennero efficacemente mitragliati.

A queste vittorie contribuì in maniera notevole il gruppo da caccia al comando del tenente colonnello Quarantotti; questo gruppo abbattè in breve spazio di tempo 5 aerosiluranti e un bimotore avversario.

A sera la settima Divisione navale, dopo avere vittoriosamente combattuto, rientrava alla base senza che la «Raf», grazie all'intervento dei nostri cacciatori, avesse potuto arrecar il benchè minimo danno.

La Commissione del Senato dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni

L'approvazione del disegno di legge per la nuova centrale telefonica di Udine

ROMA, 17.

Presieduta dal senatore De Vito, con l'intervento dei ministri per i Lavori Pubblici e per le Comunicazioni e del sottosegretario di Stato per le Corporazioni Cianetti, si è riunita la Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni del Senato. Sono stati discussi ed approvati i disegni di legge concernenti la nuova centrale telefonica per la Città di *Udine* (relatore Chiarini); la ripartizione del fondo di quattro miliardi di cui alla legge 20 gennaio 1941 (rel. Di Martino); promozioni per merito di guerra dei mili scelti e militi (rel. Larcher), e ampliamento dell'organico della Milizia nazionale della strada (rel. Giovanni Cattaneo); l'istituzione di un ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico (rel. Falcetti); la applicazione delle norme sul lavoro marittimo e sulla previdenza al personale imbarcato su navi ex jugoslave battenti bandiera italiana (relatore Ciano).



La partenza di un battaglione squadristi per la sua destinazione di guerra: il passaggio per le vie di Roma tra l'entusiastico saluto della popolazione

Solenni onoranze dell'Urbe alle salme di Vezio Orazi e del capitano Buonassisi

ROMA, 17.

Le salme del Prefetto Vezio Orazi e del capitano dei Carabinieri Buonassisi sono giunte stamane a Roma. L'Urbe ha accolto le spoglie mortali dei due suoi cittadini caduti per la Patria col più commosso cordoglio e con solenne manifestazione di reverente omaggio.

I funerali, che si sono svolti nella basilica di Santa Maria degli Angeli, hanno rivelato nella loro austera imponenza l'animo di tutta la Nazione di fronte alla barbara e vigliacca norma del nemico. All'arrivo del treno che recava le salme, avvenuto alle 7,25, erano presenti il sottosegretario agli interni Buffarini Guidi, il governatore Principe Borghese, il Prefetto Presti, il Federale Colesanti, il Preside della Provincia Fraschetti. Lungo il percorso si trovava già la moltitudine del popolo che ricordava Vezio Orazi Federale dell'Urbe, giovane ardente di amor patrio e uomo diritto nella giustizia.



Vezio Orazi

Dalla stazione le salme sono state recate nella basilica di S. Maria degli Angeli e qui deposte nella crociera.

Alle autorità che si erano trovate alla stazione si sono aggiunte il Vice Segretario del Partito Farnesi in rappresentanza dell'Ecc. Vidussoni, il Prefetto Luciano, capo di gabinetto del ministro della Cultura Popolare, in rappresentanza dell'Ecc. Pavolini, il capo di Stato Maggiore della Milizia luogotenente generale Galbiati con il sottocapo di Stato Maggiore Conticelli, il capo della polizia Senise, il comandante della polizia coloniale gen. Maraffa, il comandante del Corpo d'Armata gen. Barbieri.

Intorno alle salme, ricoperte dal tricolore e dalla sola corona del Duce, si trovavano in guardia d'onore gli squadristi, i carabinieri e i bersaglieri; i valletti del Governatorato e della Provincia formavano un'altra linea nella cinta funebre. Tra i vessilli abbrunati delle rappresentanze spiccavano la fiamma nera degli universitari, il labaro purpureo della Federazione dell'Urbe, le insegne del Comune e del Fascio di Zara; una selva compatta formavano i gagliardetti dei Fasci rionali, gli stendardi delle associazioni d'arma, le bandiere delle associazioni combattentistiche, delle famiglie dei Caduti, delle istituzioni patriottiche. I congiunti dei due Caduti avevano preso posto presso l'altare ove il parroco mons. Giovanelli ha celebrato l'ufficio funebre.

Terminato l'ufficio funebre, durante il quale il coro diretto dal maestro Antonelli ha cantato alcuni brani di musica sacra, mons. Giovannelli ha proceduto al rito dell'assoluzione. Le insegne si sono allora levate e la guardia d'onore ha presentato le armi. Subito dopo la salma del Prefetto Orazi e quella del Capitano Buonassisi, la prima portata a spalla dagli squadristi dell'Urbe e la seconda da ufficiali dei carabinieri, sono state immesse nei carri funebri, passando sotto i solenni velari del tempio tra le schiere armate dei cavalleggeri della Gil.

Piazza dell'Esedra era cinta da imponenti reparti della Gioventù del Littorio, di carabinieri Reali e di metropolitani. Al passaggio dei feretri, che erano seguiti dai congiunti dei Caduti, dalle autorità e dalle rappresentanze, il popolo ha salutato con commosso raccoglimento.

Il corteo funebre si è snodato per il viale Principessa di Piemonte.

La bandiera dei carabinieri Reali era alla testa. Grandioso è stato l'omaggio della popolazione. Da piazza dell'Esedra a piazza dell'Indipendenza, per un vastissimo raggio, si stendeva la marea del popolo. Al largo di via Marsala, sulla strada del Verano, i carri funebri hanno sostato ed il Vice Segretario del Partito Farnesi ha proceduto al rito dell'appello fascista. La evocazione del nome dei due Caduti per la Patria ha manifestato ancora il fiero e profondo cordoglio del popolo.

Bimotore britannico che precipita in mare a 50 Km. da Lisbona

LISBONA, 17.

A circa 50 chilometri a nord di Lisbona è caduto in mare un bimotore inglese. Tre membri dell'equipaggio si sono salvati con un canotto di gomma e sono sbarcati nel porticciuolo di Friceira.

Migliaia di bagnanti assistono dalla spiaggia all'affondamento di due mercantili americani

BUENOS AIRES, 17.

Si ha da New York che da una stazione balneare della costa orientale degli Stati Uniti alcune migliaia di persone hanno assistito all'affondamento di due grandi navi mercantili nordamericane silurate a poche miglia dalla costa da un sommergibile nemico.

Forte scossa di terremoto avvertita a Istanbul

ISTANBUL, 17.

Alle ore 8,45 di stamane una forte scossa di terremoto è stata avvertita ad Istanbul creando timore e panico nella popolazione. Si crede che l'epicentro sia stato relativamente vicino data la potenza della scossa: perciò si temono notizie dolorose riguardanti altre regioni.

Impressionante fenomeno sismologico in Spagna

Una collina inghiottita da un enorme franamento

MADRID, 17.

Una collina denominata Cerro Hijoso, nel comune di Castillejos del Romeral, in provincia di Cuenca, è stata inghiottita da un enorme franamento di terra.

Il fenomeno sismologico, che è stato accompagnato da forti boati sotterranei e da gigantesche colonne di terriccio, si è iniziato nelle prime ore di ieri seminando il panico tra la popolazione della zona.

Sono subito accorse sul luogo truppe e autorità le quali hanno adottato misure per evitare sciagure.

La serata Cerro Hijoso era completamente scomparso: con esso sono sprofondati numerosi oliveti e vigneti in enormi crepacci alcuni dei quali larghi centinaia di metri. Lo slittamento del terreno, che sembrava minacciare la linea ferroviaria Cuenca, Aranjez, sembra cessato e finora non si segnalano vittime.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 17.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1942-XX per le serie dei Buoni novennali del Tesoro di scadenza 15 febbraio 1950-XXVIII appresso indicate:

SERIE VII: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 1.588.875 e 1.868.293; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.055.754 1.714.251 1.835.624 e 1.953.942; i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero

73.531	76.247	209.331	253.683
272.793	284.766	302.001	329.909
418.547	449.424	515.745	630.336
631.923	753.503	783.810	806.424
838.815	847.906	869.023	873.907
874.101	876.923	944.991	959.166
969.677	971.663	976.487	988.411
988.915	1.000.357	1.012.798	1.064.989
1.065.723	1.085.605	1.184.006	1.191.386
1.332.528	1.423.267	1.424.311	1.512.962
1.555.638	1.564.506	1.743.468	1.753.463
1.797.892	1.802.247	1.820.696	1.866.397
1.875.445	1.946.073.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire cinquecento mila estratti il 10 giugno 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 240.777 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.822.883.

SERIE VIII: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 228.209 e 437.130; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 45.484, 69.808, 862.650 e 1.418.224; i cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

4.650	54.983	74.746	86.990
97.560	104.946	118.261	137.682
200.307	356.191	432.204	470.940
545.510	576.586	680.595	684.391
787.978	774.877	792.219	828.908
933.381	967.567	1.004.337	1.052.851
1.161.428	1.170.970	1.174.736	1.218.265
1.234.957	1.248.868	1.272.251	1.292.158
1.382.377	1.386.586	1.433.764	1.554.601
1.599.120	1.603.247	1.620.354	1.636.011
1.731.883	1.758.780	1.765.660	1.779.956
1.802.789	1.807.488	1.808.837	1.841.649
1.897.818	1.964.133.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i premi vincenti i primi premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 10 giugno 1942-XX: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.469.107 e quello di lire 500 mila al Buono numero 1.774.011.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 16	del 17
Rendita 5%	95.25	95.12
Rendita 3.50%	83.70	83.70
Redim. 5% imm.	97.75	97.75
Redim. 3.50% 1934	80.87	82.05
Buoni Tesoro 1949	97.55	97.55
» » 1943 I	98.82	98.82
» » 1944	98.80	98.85
» » 1943 II	98.22	98.225
» » 1950 I	97.30	97.132
» » 1950 II	97.35	97.40

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 16	del 17
Venezie	95.85	95.85
I.R.I. Mare 4.50%	510.75	517.75
I.R.I. Ferro 4.50%	547.—	548.50
I.R.I. 4.50%	488.75	489.50
E.L.F.E.R. 4.50%	497.75	498.50

AZIONI	Quotazioni del 16	del 17
La Centrale	1180.—	1195.—
Mediterranea	567.—	558.—
Meridionali	1310.—	1314.—
Ass. Generali	1215.—	1225.—
Coton. Cantoni	4720.—	4710.—
Coton. Olcese	1500.—	1520.—
Tessuti stampati	1825.—	1800.—
Linif. Canap. Naz.	865.—	900.—
Manif. Rossari Varzi	1470.—	1500.—
Manif. Rotondi	845.—	875.—
Manif. Tosi	355.—	355.—
Manif. Cot. Merid.	403.—	400.—
Unione Manif.	770.—	760.—
Lanif. Gavardo	860.—	870.—
Lanif. Rossi	2760.—	2770.—
Lanif. Targetti	205.50	225.—
Cascami seta	561.—	566.—
Fibre Tess. (Chatill.)	174.50	173.—
Snia Viscosa	773.—	760.—
Finsider	479.—	476.—
Ilva	193.50	194.—
Metallurgica Italiana	493.—	445.—
Monte Amiata	480.—	478.—
Montecatini	237.—	236.—
Dalmine	201.50	200.—
Miniere del Siele	515.—	500.—
Ansaldo	63.75	63.25
Breda	478.—	460.—
Bianchi	140.—	144.—
Isotta Fraschini	108.—	110.50
Fiat	870.—	873.—
O.M.I. già Reggiane	107.—	104.—
Adriatica di Elettr.	239.—	240.—
C.I.E.L.I.	457.—	460.—
Dinamo	442.—	442.—
Edison	512.—	517.—
Elettrica Bresciana	458.—	460.—
Selt Valdarno	1075.—	1068.—
Emiliana	827.—	830.—
Cisalpina	239.—	240.50
Seso	115.50	111.75
Sip	98.25	98.—
Tirso	212.—	217.—
Vizzola	820.—	810.—
Merid. Elettr.	439.—	435.—
Orobia	187.—	186.—
Ovesticino	240.—	248.—
Romana Elettr.	700.—	670.—
Terni	260.—	260.—
Unes	175.—	180.—
Marelli	131.—	134.—
Tecnomasio It. B.B.	146.50	144.—
Volta	226.—	227.50
Distillerie Italiane	251.50	257.—
Eridania	880.—	910.—
Raffin. Lig. Lomb.	1022.—	1021.—
A.N.I.C.	100.25	99.75
Italgas	25.97	26.05
Fondi Rustici	264.—	275.—
Beni stabili Roma	360.—	340.—
Cartiere Burgo	468.—	458.50
Ciga	75.75	75.75
Italcementi	390.—	390.—
Pirelli Italiana	1735.—	1730.—
Pirelli e C.	830.—	855.—

CAMBI	Quotazioni del 16	del 17
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»